

*PROVINCIA DI BRESCIA*



# COMUNE DI BARBARIGA

## *PIANO DI EMERGENZA COMUNALE*



*Risorse e  
Ambiente S.r.l.*

*DIVISIONE STUDI E PROGETTI*

# COMUNE DI BARBARIGA

PROVINCIA DI BRESCIA



## *PIANO DI EMERGENZA COMUNALE*



**Risorse e Ambiente s.r.l.**

**Divisione Studi e Progetti**

Via del Sebino, 12 - 25126 BRESCIA Tel: 030.2906550 - Fax: 030.292581 - eMail: [info@risorseambiente.it](mailto:info@risorseambiente.it)

COMMESSA N°	REVISIONE N°	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
Y3103	-	2014	Risorse e Ambiente srl		

 <b>Comune di BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <b>www.risorseambiente.it</b>
	INDICE		
	Pagina 1 di 2	Anno 2014	

	PARTE	PAGINA	ANNO
1	<b>INTRODUZIONE</b>		
	OBBIETTIVI DEL PIANO	1	2014
	RIFERIMENTI NORMATIVI	2	2014
	Legislazione nazionale	2	2014
	Legislazione regionale	4	2014
	Quadro normativo di riferimento	6	2014
	<b>ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE</b>	8	2014
	Organismi di programmazione	8	2014
	Organismi di coordinamento dell'emergenza	9	2014
	<b>ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>A. ANALISI DELLA PERICOLOSITÀ</b>		
	PERICOLOSITA' IDRAULICA E IDROGEOLOGICA	3	2014
	Inquadramento geologico e geomorfologico	3	2014
	Reticolo idrografico	4	2014
	Dati climatici	5	2014
Descrizione dei rischi	6	2014	
CARTA 1/a: IDRAULICA E IDROGEOLOGICA		2014	
<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	7	2014	
CARTA 1/b: RISCHIO INCENDI BOSCHIVI		2014	
<b>INDUSTRIE A RISCHIO</b>	9	2014	
CARTA 1/c: INDUSTRIE A RISCHIO		2014	
<b>TERREMOTI</b>	10	2014	
CARTA 1/d: TERREMOTI		2014	
<b>VIABILITA' E TRASPORTI</b>	16	2014	
CARTA 1/e: VIABILITA' E TRASPORTI		2014	
<b>B. ANALISI DEL TESSUTO URBANIZZATO</b>			
<b>INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO</b>	22	2014	
Inquadramento geografico e cartografico	22	2014	
Popolazione	23	2014	
Edifici e strutture di rilevanza strategica	24	2014	
Edifici e strutture vulnerabili	26	2014	
Aree di emergenza	27	2014	
CARTA 2/a: STRUTTURE STRATEGICHE E AREE DI EMERGENZA		2014	
Viabilità principale e minore	33	2014	
CARTA 2/b: VIABILITA' PRINCIPALE E MINORE		2014	
Lifelines	35	2014	
CARTA 2/c: LIFELINES		2014	

 <b>Comune di BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <b>www.risorseambiente.it</b>
	INDICE		
	Pagina 2 di 2	Anno 2014	

	PARTE	PAGINA	ANNO
<b>2</b>	<b>SCENARI DI RISCHIO</b>		
	RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO	2	2014
	RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	10	2014
	INDUSTRIE A RISCHIO	11	2014
	RISCHIO TERREMOTI	14	2014
	RISCHIO VIABILITA' E TRASPORTI	19	2014
	EMERGENZE AMBIENTALI	22	2014
	VOLONTARIATO	23	2014
	PERSONALE, MEZZI E ATTREZZATURE DI PROPRIETA' COMUNALE	24	2014
	DITTE DI "SOMMA URGENZA"	25	2014
<b>3</b>	<b>METODI DI PREANNUNCIO</b>		
	D.G.R. 22 DICEMBRE 2008 N. 8/8753	1	2014
	Zone omogenee di allerta per il rischio idrogeologico e idraulico	1	2014
	Zone omogenee di allerta per il rischio temporali forti	4	2014
	Zone omogenee di allerta per il rischio neve	5	2014
	Zone omogenee di allerta per il rischio vento forte	6	2014
	Zone omogenee di allerta per il rischio valanghe	7	2014
	Zone omogenee di allerta per il rischio incendi boschivi	8	2014
ATTIVITA' DI MONITORAGGIO REGIONALE	9	2014	
<b>4</b>	<b>UNITA' DI CRISI LOCALE</b>		
	UNITA' DI CRISI LOCALE	1	2014
	CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.)	1	2014
	ATTI AMMINISTRATIVI – MODELLI	2	2014
	RUBRICA OPERATIVA	6	2014
	MODULI RIGUARDANTI UNA PRIMA STIMA DEI DANNI SUBITI	10	2014
	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI	11	2014
	AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE	13	2014

# **INTRODUZIONE**

 Comune di <b>BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <small>Risorse Ambiente S.r.l.</small> <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	INTRODUZIONE		
	Pagina 1 di 9	Anno 2014	

## OBIETTIVI DEL PIANO

La legge n. 225 del 24 febbraio 1992 ha istituito il Servizio Nazionale di Protezione Civile, con l'importante compito di " *tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo dei danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi*".

Tale legge (con le modifiche apportate dalla legge 401/2001) disciplina la protezione civile come sistema coordinato di competenze, al quale concorrono le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri Enti locali, gli Enti pubblici, la Comunità Scientifica, il volontariato, gli ordini e i collegi professionali e ogni altra istituzione, anche privata.

Negli ultimi anni la pianificazione di emergenza ha visto un radicale mutamento dei criteri di riferimento, puntando sempre più l'attenzione verso un'analisi degli scenari di rischio e delle procedure ad essi collegate.

La "Direttiva Regionale per la Pianificazione degli Enti locali", la cui revisione è stata approvata con la D.G.R. 12200 del 21/02/03, e il Testo Unico delle disposizioni regionali in materia di Protezione Civile (Legge regionale n. 16 del 22/05/04), hanno come principale obiettivo quello di modificare la gestione dell'emergenza, spostando l'attenzione dalla semplice raccolta di dati e numeri ad una più ampia analisi del territorio e dei rischi incombenti su di esso, al fine di fornire indicazioni metodologiche e un'architettura generale di riferimento che aiutino gli Enti locali nel processo di redazione di Piani di Emergenza efficaci e pratici.

Lo scopo principale della stesura di un *Piano di Emergenza Comunale*, partendo dall'analisi delle problematiche esistenti sul territorio, è l'organizzazione delle procedure di emergenza, dell'attività di monitoraggio del territorio e dell'assistenza alla popolazione.

Conseguentemente è fondamentale l'analisi dei fenomeni, naturali e non, che sono potenziali fonti di pericolo per la struttura sociale e per la popolazione.

 Comune di <b>BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <small>Risorse Ambiente S.r.l.</small> <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	INTRODUZIONE		
	Pagina 2 di 9	Anno 2014	

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Vengono di seguito riportati i principali riferimenti normativi in materia di protezione civile a carattere nazionale e a carattere regionale.

### Legislazione nazionale

#### **Legge n. 100/2012**

Il decreto legge n. 59 del 15 maggio 2012, convertito dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012, con l'articolo 1, modifica e integra questi provvedimenti:

- Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile (*legge n. 225 del 24 febbraio 1992*);
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge di stabilità 2012 (*legge n. 183 del 12 novembre 2011*,) *aggiungendo due commi all'art. 31*;
- Legge quadro in materia di incendi boschivi (*legge n. 353 del 21 novembre 2000*) *modificando l'articolo 7*;
- Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie (*decreto legge n. 225 del 29 dicembre 2010, convertito dalla legge n. 10 del 26 febbraio 2011*) *modificando l'articolo 2, comma 2-septies*;
- Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile (*decreto legge n. 195 del 30 dicembre 2009, convertito dalla legge n. 26 del 26 febbraio 2010*) *abrogando il comma 2 dell'art. 15*.

Il testo prevede inoltre, all'articolo 1-bis e all'articolo 3, ulteriori disposizioni per il generale riordino della protezione civile e sopprime l'articolo 2 del decreto legge n. 59 del 15 maggio 2012, relativo alle assicurazioni dei rischi di danni diretti da calamità naturali ai fabbricati.

Relativamente al tema specifico della pianificazione comunale la legge 100/2012 apporta alcune modifiche all' **articolo 15**.

**Attribuzioni del sindaco.** La legge n. 100/2012 ribadisce il ruolo del Sindaco autorità comunale di protezione civile e precisa, al comma 3, che il Sindaco assume la direzione dei servizi di

 <b>Comune di BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <small>Risorse e Ambiente s.r.l.</small> <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>INTRODUZIONE</b>		
	<b>Pagina 3 di 9</b>	<b>Anno 2014</b>	

emergenza che insistono sul territorio del Comune e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite.

**Piano di emergenza comunale.** Entro 90 giorni dal 14 luglio 2012, data di entrata in vigore di questa legge, ciascun comune approva, con deliberazione consiliare, il piano di emergenza comunale - redatto secondo i criteri e le modalità riportate nelle indicazioni operative del Dipartimento della Protezione Civile e delle Giunte regionali - e provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico di questo strumento. Copia del piano deve essere trasmessa alla Regione, alla Prefettura-Ufficio territoriale del governo e alla Provincia territorialmente competenti.

Altri riferimenti:

[Legge n. 225 del 1992](#)

"Istituzione del servizio nazionale della protezione civile".

[Circolare 20 aprile 2000, n. 1](#)

Monitoraggio degli interventi relativi ad opere pubbliche o di pubblica utilità finanziati dal Dipartimento della protezione civile ai sensi di leggi specifiche o di ordinanze previste dall'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

[DPR 08/02/2001 n. 194](#)

Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile.

[Legge n. 401 del 2001](#)

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile".

[Nota del Dipartimento di P.C. n. 2255 del 08/06/2010](#)

Criteri per la concessione da parte del Dipartimento della Protezione Civile dei contributi per il finanziamento di progetti presentati dalle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile nel triennio 2010-2012.

 Comune di <b>BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	INTRODUZIONE		
	Pagina 4 di 9	Anno 2014	

### Legislazione regionale

La presenza della Regione nella Protezione Civile è stabilita a livello nazionale dalla **L. 996 del 8/12/70** e dal relativo regolamento di esecuzione (**D.P.R. n. 66/81**).

L'art. 7 della legge n. 996 infatti afferma: "In ogni capoluogo di Regione è istituito con decreto del Ministero per l'Interno, il Comitato Regionale per la protezione civile".

Il Comitato è composto dal Presidente delle amministrazioni provinciali della regione e dai Sindaci dei Comuni capoluoghi di provincia, o loro delegati, dall'Ispettore Regionale dei Vigili del Fuoco, dal Direttore dell'ufficio regionale della protezione civile e dal rappresentante della Croce Rossa Italiana. Ai lavori del Comitato possono essere chiamati a partecipare, senza voto deliberativo, esperti e rappresentanti di altri enti e istituzioni operanti nell'ambito regionale.

Il regolamento di esecuzione della legge n. 996 indica le competenze dei Comitati Regionali, competenze che sono poi riprese anche all'art. 12 della l. 24-2-92 n. 225.

Con la **Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 1999, n. 46001**, viene approvata la Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali, in attuazione dell'art. 3 L. R. 54/90 e dell'art. 108, comma 1, lett. A), punto 3 del D.lgs. 112/98. L'obiettivo principale della Direttiva è quello di fornire indicazioni metodologiche e un'architettura generale di riferimento che aiutino gli Enti locali nella redazione di Piani di Emergenza efficaci e pratici. Le modalità di redazione dei Piani, contenute nelle Direttive, hanno modificato il concetto di "gestione dell'emergenza" spostando l'attenzione dalla semplice raccolta di dati e numeri di telefono ad una più ampia analisi del territorio e dei rischi incombenti su di esso.

La **L. R. 1/2000** di riordino del sistema amministrativo lombardo, prevede nuove e più precise funzioni operative per Province, Comuni e Comunità Montane.

Il ruolo della Regione si riconferma qui come ruolo fondamentale di programmazione e di indirizzo, ma anche di cooperazione attiva nell'emergenza intesa come messa a disposizione dell'autorità di protezione civile (Sindaco, Prefetto) del "sistema regionale di protezione civile".

La Regione coordina l'organizzazione e cura l'esecuzione delle attività di protezione civile in materia di:

- previsione e prevenzione dei rischi, secondo quanto previsto dal programma regionale di previsione e prevenzione;
- partecipazione al soccorso, per l'attuazione degli interventi urgenti di cui all'art. 108, comma 1, lettera a), n. 2), del d.lgs.112/98

 Comune di <b>BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	INTRODUZIONE		
	Pagina 5 di 9	Anno 2014	

- superamento dell'emergenza, secondo quanto previsto dalla vigente normativa regionale in materia di pubbliche calamità.

Il **Sindaco**, al verificarsi di una situazione di emergenza nell'ambito del territorio comunale, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari, anche avvalendosi delle organizzazioni di volontariato operanti a livello comunale o intercomunale, dandone immediata comunicazione alla Regione (art. 157).

Con la **L. R. 22 maggio 2004 n. 16** è stato approvato il Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile.

Con il nuovo Testo Unico viene data piena attuazione al nuovo sistema regionale di protezione che raccorda tutti i soggetti che concorrono alla gestione dell'emergenza (Regione, Enti locali, volontari).

La **Deliberazione della Giunta Regionale del 16 maggio 2007, n. VIII/4732** ha approvato la revisione della "Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti locali" (L. R. n. 16/2004, art. 4, comma 11).

La revisione ha preso spunto dalla necessità di ottenere strumenti di gestione dell'emergenza effettivamente efficaci ed efficienti, anche tenendo conto dell'esperienza maturata sul campo.

 <b>Comune di BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <small>Risorse Ambiente S.r.l.</small> <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>INTRODUZIONE</b>		
	<b>Pagina 6 di 9</b>	<b>Anno 2014</b>	

### Quadro normativo di riferimento

Vengono di seguito indicati i principali riferimenti legislativi in materia di protezione civile, così come riportati sulla 3<sup>a</sup> edizione delle "Linee guida per la pianificazione di emergenza degli Enti Locali" approvate con la Direttiva Regionale per la pianificazione di emergenza degli enti locali n. VIII/4732 del 16 maggio 2007.

La norme sono state ripartite secondo un criterio di raggruppamento nelle seguenti tematiche:

1. norme generali in materia di protezione civile
  2. rischio idrogeologico
  3. dighe
  4. rischio sismico
  5. rischio incendi boschivi
  6. rischio industriale
  7. procedure di allertamento e modello di intervento
  8. aree di emergenza
- 
1. Norme generali in materia di protezione civile:
    - L. 225/92
    - D.M. 28/05/93
    - D.Lgs. 112/98
    - L.265/99
    - D.Lgs. 267/2000
    - L. 401/2001
    - L.R. 16/2004
    - L. 100/2012
  2. Rischio idrogeologico:
    - L. 267/98
    - D.P.C.M. 24 maggio 2001
    - L.R. 12/2005
    - D.G.R. VIII/1566 del 22/12/2005 – Criteri ed per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio
  3. Dighe:
    - Circ. Min.LL.PP. 19 aprile 1995 n. us/482
    - L.R. 8/98
    - D.G.R. VII/3699 del 05/03/2001
    - L.R. 26/2003
  4. Rischio sismico:
    - O.P.C.M. n. 3274 del 20 marzo 2003
    - D.G.R. VII/14964 del 7 novembre 2003
    - O.P.C.M. n. 3519 del 28 aprile 2006
  5. Rischio incendi boschivi:
    - L. 353/2000
    - D.G.R. VII/15534 del 12/12/2003 – Piano Regionale Antincendio Boschivo

 <b>Comune di BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <b>www.risorseambiente.it</b>
	<b>INTRODUZIONE</b>		
	<b>Pagina 7 di 9</b>	<b>Anno 2014</b>	

6. Rischio industriale
- D.Lgs. 334/99 "Seveso II"
  - L.R. 19/2001
  - D.G.R. 15496 del 05/12/2003 – Direttiva Regionale Grandi Rischi – Linee guida per la gestione di emergenze chimico-industriali
  - D.G.R. VII/19794 del 10 dicembre 2004
  - D.P.C.M. 25 febbraio 2005 – Linee guida per la pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante
  - D. Lgs. 238/2005 "Seveso III"
  - Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale – Presidenza del Consiglio dei Ministri – novembre 2006
7. Procedure di allertamento e modello di intervento
- D.G.R. VII/11670 del 20/12/2002 – Direttiva Temporali – per la prevenzione dei rischi indotti da fenomeni meteorologici estremi sul territorio regionale
  - Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"
  - D.G.R. VII/20663 del 11 febbraio 2005 – Modello di riferimento per maxiemergenze di protezione civile in area aeroportuale – Piano di emergenza sub regionale sperimentale d'area Malpensa
  - D.G.R. VII/21205 del 24/03/2005 – Direttiva regionale per l'allertamento per rischio idrogeologico ed idraulico e la gestione delle emergenze regionali
  - "Circolare sui prodotti informativi emessi dal Centro Funzionale della Regione Lombardia finalizzati all'allertamento di sistema regionale di protezione civile" – 2005
  - Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2006, G.U. n.87 del 13 aprile 2006
  - Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 2 maggio 2006 – Indicazioni per il coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari ed aerei in mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose
  - Decreto del Ministro delle Comunicazioni del 27 aprile 2006 – G.U. n. 191 del 18 agosto 2006 – Istituzione numero unico per le emergenze "112"
  - D.d.u.o. 22/12/2011 n.12722 – Approvazione dell'aggiornamento tecnico della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile, approvata con d.g.r. n.8/8753 del 22/12/2008 n.8/8753
8. Aree di emergenza:
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri – G.U. n. 44 del 23 febbraio 2005 – Linee Guida per l'individuazione delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di protezione civile
  - Decreto del Capo del Dipartimento n. 1243 del 24 marzo 2005

 <b>Comune di BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <b>www.risorseambiente.it</b>
	<b>INTRODUZIONE</b>		
	<b>Pagina 8 di 9</b>	<b>Anno 2014</b>	

## ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE

### Organismi di programmazione

- Consiglio Nazionale della Protezione Civile

E' l'organo che determina i criteri di massima relativi a:

- programmi di previsione e prevenzione delle calamità
- piani predisposti per fronteggiare le emergenze e coordinare i soccorsi
- impiego coordinato delle componenti il Servizio Nazionale della Protezione Civile
- elaborazione delle norme in materia di protezione civile

Tale Consiglio è presieduto dal Consiglio dei Ministri o dal Ministro per il coordinamento della protezione civile.

Esso è costituito da:

- Ministri responsabili della amministrazioni dello Stato interessate o loro delegati
- Presidenti delle Giunte Regionali e delle province autonome
- Rappresentanti dei Comuni, delle Province e delle Comunità Montane
- Rappresentanti della Croce Rossa Italiana e delle Associazioni di volontariato

- Commissione Nazionale per la previsione e prevenzione dei grandi rischi

E' un organo consultivo e propositivo del Servizio Nazionale della Protezione Civile su tutte le attività di protezione civile volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio.

La Commissione fornisce le indicazioni necessarie per la definizione delle esigenze di studio e ricerca in materia di protezione civile, procede all'esame dei dati forniti dalle istituzioni ed organizzazioni preposte alla vigilanza degli eventi previsti dalla legge 225/92 ed alla valutazione dei rischi connessi e degli interventi conseguenti.

La Commissione è composta dal Ministro per il Coordinamento della protezione civile, ovvero in mancanza da un delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri, che la presiede, da un docente universitario esperto in problemi di protezione civile, che sostituisce il presidente in caso di assenza o impedimento, e da esperti nei vari settori di rischio.

Della Commissione fanno parte anche tre esperti nominati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome.

- Comitati Regionali

Istituiti con Decreto del Ministro dell'Interno, composti dal Presidente della Giunta Regionale, o da un suo delegato che lo presiede, e dai presidenti delle Amministrazioni Provinciali delle Regioni, dai Sindaci dei Comuni capoluogo di provincia o loro delegati, dall'Ispettore regionale dei VVF, dall'Ispettore dell'Ufficio Regionale per la protezione civile, e dal rappresentante della CRI.

- Comitati Provinciali

Presieduto dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale o da un suo delegato. Di tale Comitato deve far parte anche un rappresentante del Prefetto.

Esso ha il compito di partecipare all'organizzazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile assicurando lo svolgimento di censimenti e elaborazioni dei dati interessanti la protezione civile, la predisposizione di programmi provinciali di previsione e prevenzione.

 <b>Comune di BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <b>www.risorseambiente.it</b>
	<b>INTRODUZIONE</b>		
	<b>Pagina 9 di 9</b>	<b>Anno 2014</b>	

### Organismi di coordinamento dell'emergenza

- Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)

Si riunisce su mandato del Prefetto, che lo presiede; si avvale della Sala Operativa Provinciale ed è fondato sulle 14 funzioni di supporto previste dal Metodo Augustus. Ha il compito di:

- raccogliere e valutare le informazioni relative all'evento;
- preavvertire e porre in stato di allarme le Amministrazioni e gli Enti aventi compiti di intervento;
- provvedere, nell'ambito della provincia, ai servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite, coordinando le attività svolte da tutte le Amministrazioni pubbliche, dagli Enti e dai privati;
- valutare l'entità dei mezzi del personale necessario a fronteggiare gli eventi con efficacia e tempestività;
- smistare agli Enti di competenza, previa valutazione delle priorità, le richieste di intervento pervenute;
- ricevere tutte le comunicazioni delle Unità di soccorso per eseguire e valutare, momento per momento, l'evolversi della situazione;
- promuovere il rapido ripristino dei servizi essenziali;
- tenere collegamenti costanti con la Sala Operativa del Ministero dell'Interno e la Sala Operativa del Dipartimento della Protezione Civile;
- annotare tutte le offerte provenienti dai privati cittadini, di mezzi e materiali utili, predisponendone l'eventuale impiego.

- Centri Operativi Misti (C.O.M.)

Sono unità di assistenza tecnica, amministrativa e logistica ai comuni colpiti, costituite dal Prefetto nel caso in cui la situazione richieda l'attivazione di operazioni a livello intercomunale o comunale.

Operano a livello locale come proiezioni del CCS.

Sono dislocati nel Municipio del Comune capo settore o del Comune colpito (quando il COM riguarda un unico comune) oppure in altri locali idonei, sia pubblici, sia privati, la cui immediata disponibilità dovrà essere garantita dal Sindaco.

Vengono attivati in permanenza 24 ore, fino alla cessazione dello "stato di allarme".

- Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

In caso di emergenza il "Metodo Augustus" prevede che sia costituito in ogni comune il COC, fondato su 9 funzioni di supporto attivabili in ogni momento (h24).

Per poter affrontare eventuali emergenze in modo organizzato viene anche introdotta la:

Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta da: Sindaco (o suo sostituto), Tecnico Comunale (o Ufficio Tecnico Comunale), Comandante della Polizia Locale (o suo sostituto), Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile (o di eventuali associazioni non convenzionate), rappresentante delle Forze dell'Ordine del luogo (CC, Polizia di Stato, GDF, CFS).

Il Sindaco potrà individuare all'interno dell'Amministrazione Comunale un:

Referente Operativo Comunale (R.O.C.) a cui affidare compiti operativi in fase di normalità e in fase di emergenza.

# **ANALISI TERRITORIALE**

 Comune di <b>BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 1 di 35	Anno 2014	

## A. ANALISI DELLA PERICOLOSITÀ

 <b>Comune di BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <b>www.risorseambiente.it</b>
	<b>PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>Pagina 2 di 35</b>	<b>Anno 2014</b>	

Con il termine "rischi" si vogliono raggruppare tutti i possibili eventi di qualsiasi natura che possono arrecare danno all'uomo e/o all'ambiente circostante. In particolare, ai sensi di quanto riportato sulla DGR 22 dicembre 2008 n. 8/8753, " *si definisce rischio la probabilità che un dato evento si verifichi, in determinati periodi e circostanze, producendo conseguenze negative sugli esseri viventi, le infrastrutture sociali, i beni mobili ed immobili, le attività e l'ambiente*".

Nell'ambito della pianificazione di emergenza vengono generalmente distinti due macro gruppi di rischi: quelli naturali e quelli derivanti dalle attività antropiche. Va tenuto in considerazione che anche i rischi naturali possono risultare influenzati dall'uomo che, anche quando non è direttamente responsabile del verificarsi dell'evento (ad esempio nel caso di terremoti o eruzioni vulcaniche), può con il suo comportamento influenzarne le conseguenze (edificazione all'interno di zone a rischio, alterazione del territorio, ecc.).

Naturalmente non tutti i rischi hanno la stessa frequenza di accadimento: per tale motivo, sulla base delle informazioni raccolte più recenti e dettagliate attualmente disponibili, si è concentrata l'attenzione su quelli che, con maggiore probabilità, possono interessare il territorio comunale di Barbariga.

 Comune di <b>BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <small>Risorse e Ambiente S.r.l.</small> <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>Pagina 3 di 35</b>	<b>Anno 2014</b>	

## PERICOLOSITA' IDRAULICA E IDROGEOLOGICA

### Inquadramento geologico e geomorfologico

Il territorio di Barbariga si colloca circa 15 Km a valle del sistema anfiteatro morenico del Sebino Bresciano e 5 Km a valle della prima linea delle risorgive (SP 20 Rudiano – Maclodio).

Dista circa 10 Km dal fiume Oglio (a ovest) e circa 3,5 Km dal fiume Mella (a est). Il primo affioramento roccioso risulta il Monte Orfano, distante 15 km in direzione NNW.

I processi alluvionali sia di carattere deposizionale che erosivo hanno profondamente condizionato l'assetto attuale del territorio comunale e dell'intera pianura circostante. In particolare la morfologia attuale della pianura è legata all'azione erosiva e di rimaneggiamento degli apparati morenici collocati allo sbocco della Val Camonica esercitata dagli scaricatori fluvio-glaciali (Fiume Oglio e Torrente Longherone) e all'azione morfodinamica quaternaria dei corsi d'acqua che hanno riversato a valle il materiale nei periodi di disgelo. Tale piana costituisce il Livello Fondamentale della Pianura a cui il territorio comunale di Barbariga appartiene.

L'azione morfodinamica dei corsi d'acqua ha portato ad una cassazione granulometrica dei depositi alluvionali della pianura, con una prevalenza di depositi grossolani nei settori più settentrionali e fini in quelli meridionali. L'elemento morfologico più evidente è la scarpata che separa il territorio comunale in due settori pianeggianti con dislivello che passa da circa 5 m nel tratto a monte (Frontignano) a 2 m nel tratto a valle (Cascina Valdicò). Essa è orientata da nord verso sud nella frazione Frontignano – cascina Feniletto – cascina Fenil Nuovo per poi deviare in direzione est all'altezza di cascina Comensi, lasciando il nucleo storico di Barbariga a nord, e proseguire in direzione sudest lasciando a valle cascina Valdicò e a monte la zona industriale di Barbariga.

Il territorio comunale viene suddiviso dal punto di vista geomorfologico in un settore nordorientale sovrastante la scarpata principale, e in un settore sudoccidentale ribassato rispetto al primo.

 Comune di <b>BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>Pagina 4 di 35</b>	<b>Anno 2014</b>	

### Reticolo idrografico

Nel comune di Barbariga non è presente nessun corso d'acqua appartenente al reticolo idrico Principale (allegato A alla DGR 25/1/2002 n° 7/7868). La rete idrografica del territorio comunale è costituita da una fitta rete di rogge e canali spesso artificiali ad uso irriguo e di colò con direzione di scorrimento prevalente Nord-Sud, e subordinatamente ovest-est.

Tali canalizzazioni costituiscono una efficiente rete di raccolta, trasporto e smaltimento delle acque superficiali, comprese le acque meteoriche in caso di precipitazioni a carattere eccezionale. Gli elementi idrografici caratterizzanti il territorio comunale sono così sintetizzabili: fontanili e rogge.

Di seguito si riporta l'elenco dei corsi d'acqua presenti nel territorio comunale secondo lo studio del reticolo idrografico minore:

- Roggia Conta Codignana;
- Roggia Isorella;
- Roggia Feroldina Isorella
- Roggia Rivoltella;
- Roggia Barbaresca;
- Roggia Barbaresca Ramo est;
- Roggia Campagna;
- Roggia Baiona;
- Roggia Condotta;
- Roggia Vallone;
- Roggia delle Valli;
- Fontanile Cantarane;
- Roggia Baiona Vecchia.

 Comune di <b>BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>Pagina 5 di 35</b>	<b>Anno 2014</b>	

### Dati climatici

Si riportano di seguito i dati climatici riferiti al territorio del comune di Brescia:

- media delle temperature minime invernali: -7°C
- media delle temperature massime estive: +34°C
- pressione atmosferica media: mm747
- precipitazioni annuali: mm 850
- media annua delle massime nevicate: < cm 7-10
- vento: dominante da nord-est

Il regime pluviometrico, definibile come "sublitoraneo alpino", è caratterizzato da due massimi localizzati nelle stagioni intermedie e da un minimo assoluto situato in inverno.

 Comune di <b>BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>Pagina 6 di 35</b>	<b>Anno 2014</b>	

### Descrizione dei rischi

Per ottenere un inquadramento delle problematiche di carattere idraulico e idrogeologico che insistono sul territorio del comune di Barbariga sono disponibili alcuni studi realizzati su scala comunale e di minore dettaglio che, con diverso livello di approfondimento e data di aggiornamento, consentono di ottenere il quadro della situazione attuale.

Nel contesto del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino del fiume Po, l'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici assegna su una scala di livello crescente da 1 a 4 al comune di Barbariga il livello di rischio totale pari a 2, derivante da fenomeni non specificati.

Sull'Allegato 2 – Quadro di sintesi dei fenomeni di dissesto a livello comunale non si riconosce sul territorio di Barbariga alcuna tipologia di dissesto.

 Comune di <b>BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <small>Risorse Ambiente s.r.l.</small> <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>Pagina 7 di 35</b>	<b>Anno 2014</b>	

## **INCENDI BOSCHIVI**

Nel corso della redazione di un Piano di Emergenza di Protezione Civile, a differenza di un Piano Antincendi Boschivi, è necessario analizzare con una mirata attenzione gli incendi boschivi in virtù di una loro duplice natura di rischio.

Innanzitutto si deve analizzare il rischio "diretto", ovvero quello legato alla possibilità che gli incendi mettano in pericolo l'incolumità delle persone e compromettano la sicurezza e la stabilità delle infrastrutture (in particolare nelle zone di margine, dove gli insediamenti abitativi si sviluppano nelle immediate vicinanze delle aree boscate).

In secondo luogo è necessario considerare un rischio "indiretto", dovuto all'innescò di fenomeni erosivi lungo i versanti e all'aumento dell'instabilità di pendii già in condizioni di equilibrio limite, causati dalla scomparsa di una valida copertura vegetale e dal conseguente aumento di un deflusso idrico non più regimato.

Per ottenere un inquadramento di questo rischio per il territorio dei comuni della Lombardia si fa riferimento al "*Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi*" della Regione Lombardia per il triennio 2014-2016.

La metodologia adottata per la definizione delle classi di rischio di incendio si è avvalsa dell'utilizzo di un programma specifico, creato appositamente per la valutazione dei fattori predisponenti l'innescò di un incendio in funzione delle caratteristiche di ogni territorio e dell'incidenza del fenomeno nel passato.

La scelta degli indicatori impiegati come dati di input per il calcolo del rischio è stata adottata in funzione del loro grado di influenza sul fenomeno degli incendi, nonché della reale disponibilità del dato. Gli indicatori utilizzati sono riferibili a: geomorfologia, uso del suolo, meteorologia e presenza antropica.

La lista dei fattori che sono stati impiegati come dati in input per la definizione della rischio territoriale è la seguente:

- Coordinate dei punti di innesco nel periodo 2002-2011;
- Altimetria: quota media, metri s.l.m. – DTM Regione Lombardia;
- Pendenza: pendenza media, gradi - DTM Regione Lombardia;
- Esposizione: esposizione - DTM Regione Lombardia;
- Precipitazioni cumulate: mesi gennaio-aprile, mm (dati ARPA Lombardia);
- Temperature medie: mese di marzo, °C (dati ARPA Lombardia);
- Superficie urbanizzata: urbanizzato a partire dalla classe 1-Aree antropizzate della Carta Dusaf2 (ERSAF);

 <b>Comune di BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <b>www.risorseambiente.it</b>
	<b>PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>Pagina 8 di 35</b>	<b>Anno 2014</b>	

- Presenza di strade: in base al grafo stradale (TELEATLAS);
- Superficie destinata alle attività agricole: a partire dalla classe 2 della Carta Dusa2;
- Categorie forestali (secondo la classificazione regionale proposta da Del Favero, (2000) .

La definizione delle classi di rischio è stata ottenuta su base statistica utilizzando come intervallo di classe i quantili della distribuzione, suddividendo il complesso dei comuni in 5 classi e quello delle aree di base in 3 classi finali.

Il comune di Barbariga è stato inserito nell'area omogenea F14 – Pianura Orientale.

comune	Superficie totale (ha)	Superficie bruciabile (ha)	Numero incendi boschivi per anno	Superficie totale percorsa media annua (ha)	Classe di Rischio
<b>BARBARIGA</b>	1.137,28	8,79	0	0,000	1

<b>Classe 1</b>	Incendi boschivi sporadici e di piccole dimensioni: tali condizioni sono tipiche della frazione fisiologica del fenomeno e richiedono prevalentemente attività di controllo.
<b>Classe 2</b>	Incendi di grande estensione, con frequenza molto ridotta. La bassa frequenza evidenzia che questi eventi si manifestano solo in condizioni eccezionali, pertanto si tratta di aree nelle quali occorre dare particolare importanza alla previsione del pericolo e al preallertaggio in corrispondenza di livelli di soglia medio-alti.
<b>Classe 3</b>	Incendi di media frequenza e di estensione contenuta. Deve essere assicurato il collegamento tra previsione del pericolo e gli interventi di estinzione. In particolare si dovrà dare grande rilievo anche alle operazioni di prevenzione, da realizzarsi con cura proprio per l'incidenza sul territorio degli eventi.
<b>Classe 4</b>	Incendi di media frequenza, e di incidenza sul territorio medio-alta, che impone attenzione.
<b>Classe 5</b>	Incendi di alta frequenza, continuità temporale e incidenza territoriale. A questi eventi deve essere rivolta la massima attenzione per la loro incidenza territoriale; le attività preventive, previsionali e di ricostituzione dovranno essere massimizzate.

 Comune di <b>BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>Pagina 9 di 35</b>	<b>Anno 2014</b>	

## **INDUSTRIE A RISCHIO**

Con l'approvazione del D. Lgs. 238 del 21/09/2005, che rivede e aggiorna il precedente D. Lgs. 334/99, vengono introdotti nuovi criteri per l'identificazione delle aziende a rischio di incidente rilevante. Tali criteri definiscono la tipologia e i quantitativi delle sostanze immagazzinate, utilizzate e prodotte in base ai quali un'azienda, rientrando negli adempimenti previsti dall'art. 6/7 o 8 del D. Lgs. 334/99, ha l'obbligo di redigere un piano di emergenza esterno, che diventerà parte integrante del piano comunale di emergenza.

L'Amministrazione Comunale potrà quindi richiedere alle aziende interessate (già rientranti nel campo di applicazione del D. Lgs. 334/99 o di possibile nuova introduzione) una specifica dichiarazione, eventualmente supportata da relazione tecnica, relativa al loro posizionamento nel contesto della legge, ovvero se l'azienda rientra nel campo di applicazione del D. Lgs. 334/99 e a quali obblighi è soggetta (art. 6/7 o art. 8).

Allo stato attuale sul territorio di Barbariga non sono presenti aziende a rischio d'incidente rilevante soggette agli obblighi del D. Lgs. 334/99.

 Comune di <b>BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>Pagina 10 di 35</b>	<b>Anno 2014</b>	

## TERREMOTI

Il rischio sismico di un determinato territorio è l'espressione dei danni attesi prodotti da un terremoto in un dato sito, e deriva dall'interazione tra la pericolosità sismica e la vulnerabilità sismica dello stesso.

Quest'ultima esprime la propensione di un edificio a subire danni in seguito ad un terremoto, ed è variabile in funzione delle caratteristiche costruttive dell'edificio stesso.

### *Inquadramento sismotettonico*

Nel settore che ricade nell'area padana e lungo il bordo sudalpino centrale i lineamenti tettonici sono riconducibili a diversi sistemi regionali che generano complessi campi tensionali.

Nel territorio bresciano, dalla sponda occidentale del Garda fino ai dintorni di Brescia, le strutture di maggiore risalto morfostrutturale sono quelle NNE-SSW del Sistema delle Giudicarie, nonché le più antiche linee ad orientamento dinarico (NW-SE) e valsuganese (circa E-W), talora riattivate. Le strutture distensive più recenti sembrano essere attribuibili in ogni caso alle fasi di sollevamento plio-pleistocenico, con direzioni prevalenti NE-SW e NW-SE.

A livello strutturale la zona di Brescia, localizzata all'interno della cintura di deformazione dei sistemi della Valsugana e Val Trompia (circa E-W) e delle Giudicarie (NNE-SSW), si differenzia nettamente dall'area veronese, collocata all'esterno della stessa cintura sul bordo di una zona più rigida tabulare omoclinale.

Sebbene siano aree inserite in un contesto strutturale differente, l'attività sismica storica sia attorno a Verona che a Brescia documenta un legame tra i due settori.

La localizzazione dell'attività sismica nelle Prealpi si concentra lungo il margine della pianura e nelle fasce immediatamente adiacenti la zona pedemontana, propagandosi da questa verso N, nella zona gardesana.

### *Normativa vigente – Valori di ag*

La normativa sismica in Italia, anteriormente al marzo 2003, suddivideva il territorio nazionale in tre categorie di pericolosità (elevata, media e bassa). Per ciascuna categoria sono stati assegnati un grado di sismicità (S) ed un coefficiente di intensità sismica ( $C=(S-2)/100$ ).

La nuova legislazione, Ordinanza n. 3274 del 20/03/03 e Norme Tecniche allegata, che inserisce il territorio di Barbariga in zona sismica 3, fa riferimento a metodologie più recenti in cui il moto sismico è caratterizzato anche in relazione alle condizioni locali.

In tale direzione si è già mosso l'Eurocodice 8 (EC8) che stabilisce le regole per il progetto e la costruzione di strutture in zona sismica per i paesi membri della Comunità Europea. Secondo l'EC8, come anche secondo la nuova normativa, i territori nazionali vengono suddivisi in zone sismiche in funzione della pericolosità locale, descritta in termini di accelerazione orizzontale massima attesa alla superficie di un sito rigido di riferimento ( $a_g$ ).

<i>Ordinanza PCM n. 3274 del 20/03/2003</i>		
<b>Zona sismica</b>	<b>Accelerazione massima</b>	<b>Descrizione</b>
<b>1</b>	$a_g > 0,25$	E' la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti.
<b>2</b>	$0,15 < a_g < 0,25$	Nei comuni inseriti in questa zona possono verificarsi terremoti abbastanza forti.
<b>3</b>	$0,05 < a_g < 0,15$	I comuni appartenenti a questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti.
<b>4</b>	$a_g < 0,05$	E' la meno pericolosa: nei comuni inseriti in questa zona le possibilità di danni sismici sono basse.

I valori di accelerazione massima fissati nella nuova ordinanza per le zone 1, 2, 3 e 4 (rispettivamente 0.35g - 0.25g - 0.15g - 0.05g) recepiscono la proposta del G.N.D.T. (1985) e risultano maggiori di quelli della precedente normativa.

Con la pubblicazione del nuovo Testo Unico, che definisce con D.M. del 14/09/05 le "Norme Tecniche per le costruzioni" e con le nuove revisioni (D.M. 14/01/08) è divenuto vigente l'obbligo di eseguire la progettazione in prospettiva sismica in tutte le aree classificate in zona sismica 1, 2 e 3, secondo l'OPCM 3274 e la D.G.R. 7/14964 del 7/11/03. Nelle aree inserite in zona sismica 4, la progettazione in prospettiva sismica è obbligatoria per gli edifici e le opere di interesse strategico e/o rilevante, come definite dal D.d.u.o. 19904 del 21/11/03.

#### *Pericolosità sismica*

La pericolosità sismica varia in funzione della sua sismicità intrinseca, espressa da: caratteristiche sismotettoniche, modalità di rilascio di energia alla sorgente e altri fattori. Questi ultimi, che dipendono dalle caratteristiche geomorfologiche, litologiche, geotecniche e idrogeologiche esistenti, possono dare luogo a fenomeni di amplificazione sismica locale.

Le situazioni che vengono riconosciute a rischio sono raggruppabili in contesti particolari definibili quali "scenari di potenziale pericolosità", e possono essere così schematizzabili:



Comune di  
**BARBARIGA**

## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

### PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE

Pagina 12 di 35

Anno 2014



[www.risorseambiente.it](http://www.risorseambiente.it)

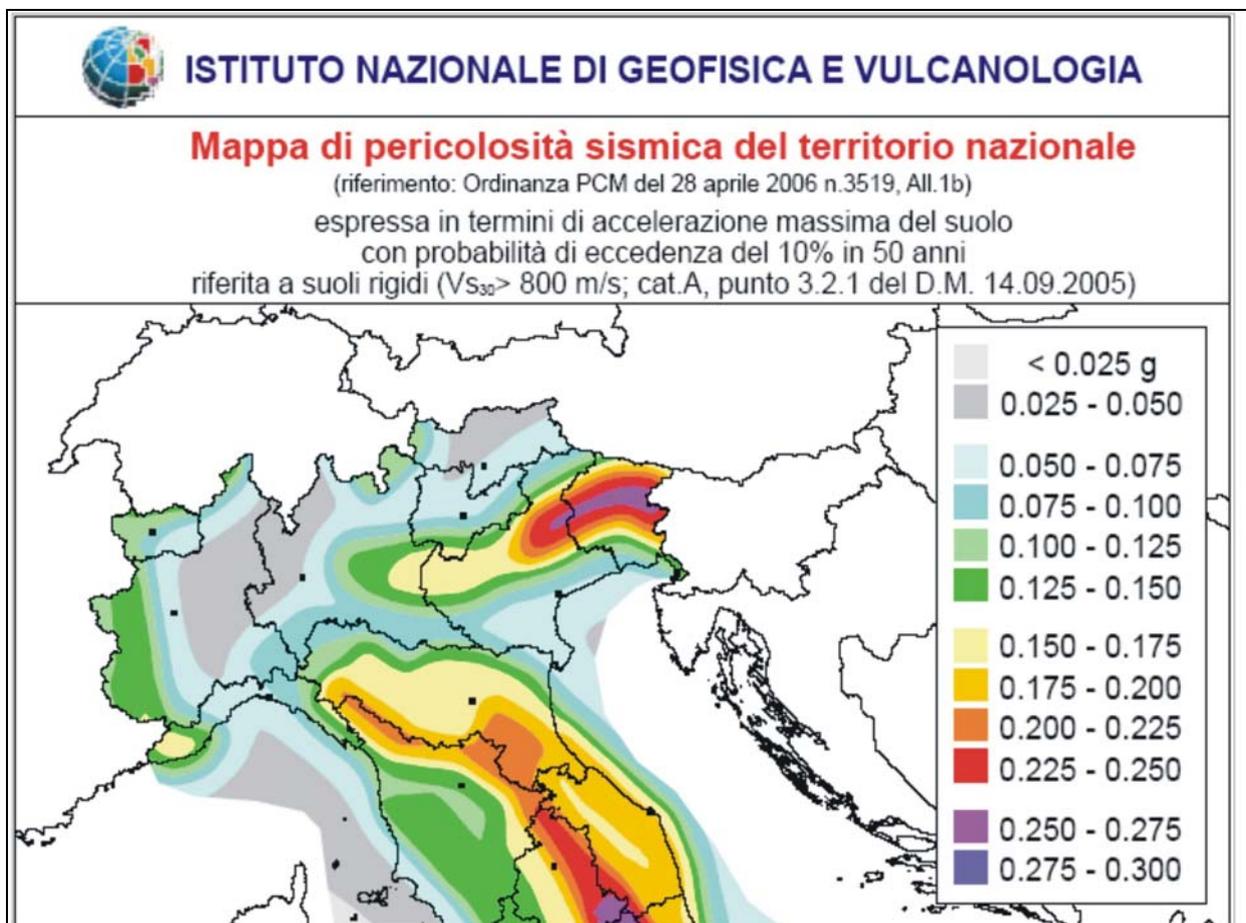
- Falda idrica presente entro la profondità di alcune decine di metri dalla superficie topografica e zone che presentano terreni con caratteristiche geotecniche da scadenti a molto scadenti.

La circolazione idrica sotterranea nelle coperture quaternarie può concorrere a creare una situazione di potenziale amplificazione sismica. In modo particolare il fenomeno si può manifestare quando si ha la presenza di corpi idrici sviluppati con continuità ed estensione.

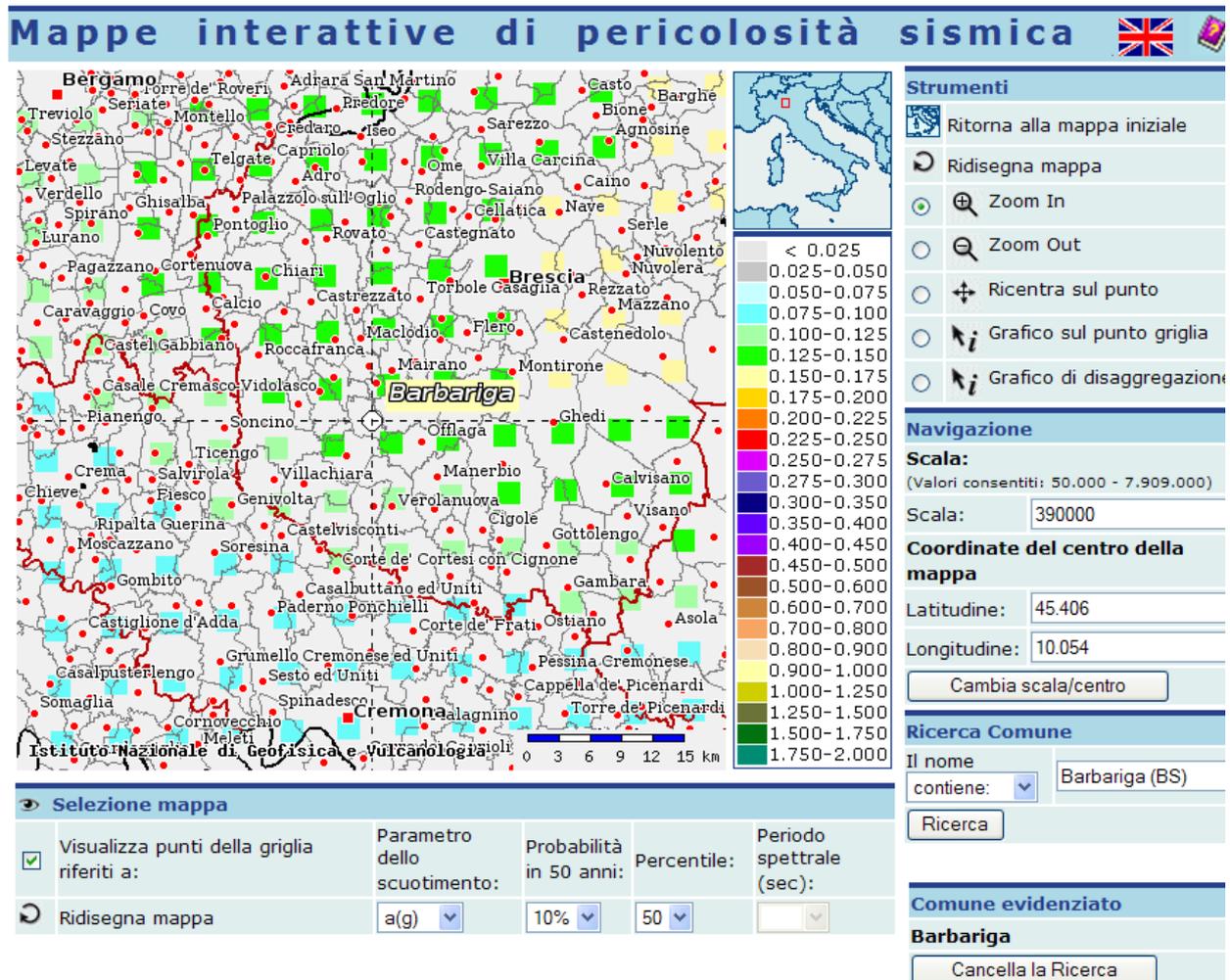
- Aree di cresta o crinale roccioso accentuati (anche cordoni morenici), aree poste in corrispondenza di versanti ad inclinazione acclive e in prossimità di forti rotture di pendio e di marcati cigli di scarpata, dove possono generarsi amplificazioni diffuse del moto del suolo connesse ad una focalizzazione delle onde sismiche.

Di seguito si riporta un estratto dell'area del Nord Italia dalla "Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale" realizzata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

La pericolosità sismica è espressa in termini di accelerazione massima del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni.



Nella figura successiva viene riportata la mappa interattiva di pericolosità sismica elaborata dall'INGV sulla base dell'OPCM 3519 del 28/04/2005 riferita al territorio di Barbariga.



 <b>Comune di BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>Pagina 14 di 35</b>	<b>Anno 2014</b>	

### *Analisi della sismicità locale*

Le indicazioni sulle procedure da utilizzare per l'analisi della sismicità locale sono riportate sull'allegato 5 – Analisi e valutazione degli effetti sismici di sito in Lombardia finalizzate alla definizione dell'aspetto sismico nei P.G.T. – della DGR n. 8/1566 del 22/12/2005.

Tale metodologia prevede tre livelli di approfondimento in funzione della zona di appartenenza del comune, dell'opera in progetto e delle caratteristiche geologiche e morfologiche dell'area.

I tre livelli sono sintetizzabili come riportato di seguito:

- 1° Livello: riconoscimento delle aree passibili di amplificazione sismica sulla base sia di osservazioni geologiche (cartografia di inquadramento) sia dei dati esistenti. Questo livello d'indagine prevede la realizzazione della Carta della pericolosità sismica locale.
- 2° Livello: caratterizzazione semi-quantitativa degli effetti di amplificazione attesi nelle aree perimetrate nella Carta di pericolosità Sismica Locale, che fornisce la stima della risposta sismica dei terreni in termini di Fattore di Amplificazione (Fa).
- 3° livello: definizione degli effetti di amplificazione tramite indagini ed analisi più approfondite.

Essendo il comune di Barbariga in zona 3, in fase pianificatoria è necessario procedere all'analisi di primo livello e di secondo livello per le zone Z4, interferenti con l'urbanizzato e con le aree di nuova espansione.

L'analisi di terzo livello, da effettuarsi comunque in sede progettuale, andrà realizzata per le aree Z4 nel caso "Fa calcolato" risulti maggiore del "Fa comunale", e nelle zone Z1, Z2 e Z5 eventualmente identificate sul territorio comunale.

 <b>Comune di BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <b>www.risorseambiente.it</b>
	<b>PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>Pagina 15 di 35</b>	<b>Anno 2014</b>	

*Vulnerabilità strategici degli edifici strategici e rilevanti*

L'OPCM 3274 del 20 marzo 2003 dispone l'obbligo di procedere, entro 5 anni, a verifica, da effettuarsi a cura dei rispettivi proprietari, degli edifici e delle opere infrastrutturali di interesse strategico per le finalità di protezione civile (sedi amministrative; sedi di sale operative; edifici individuati nei piani di emergenza; ospedali e strutture sanitarie) e di interesse rilevante in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso in seguito ad un evento sismico (strutture scolastiche, ricreative, sportive, culturali, di spettacolo e intrattenimento; strutture sanitarie e socio-assistenziali con ospiti non autosufficienti; edifici e strutture aperti al pubblico destinate all'erogazione di servizi e al commercio suscettibili di grande affollamento).

Con la D.d.u.o. 21 novembre 2003 – n. 19904 della Regione Lombardia viene approvato l'elenco delle tipologie degli edifici e delle opere infrastrutturali strategiche e rilevanti da sottoporre a verifica, e viene fissato il programma temporale delle verifiche di cui alla OPCM 3274. Per i comuni in zona sismica 2 le verifiche di vulnerabilità sono state condotte dai tecnici delle Sedi Territoriali della Regione Lombardia, per quelli in zona 3 da IREALP (Istituto di Ricerca per l'Ecologia e l'Economia Applicate alle Aree Alpine).

Per il territorio di Barbariga le verifiche condotte sugli edifici indagati hanno fornito i seguenti dati riportati in tabella.

<b>CODICE/DENOMINAZIONE EDIFICIO</b>	<b>TIPOLOGIA EDILIZIA</b>	<b>INDICE DI VULNERABILITÀ</b>
CRIPSOBONETTI	Cemento armato	25,2
CRIPOSUBONETTI	Cemento armato	22,7
EXSEDEMUNICIPA	Muratura o mista	33,7
MUNICIPIO	Cemento armato	17,6
ORATORIO	Muratura o mista	42,2
SALARIUNIONI	Muratura o mista	16,3
SEL	Muratura o mista	12,7
SMA	Cemento armato	5,0
SMASALBERTO	Muratura o mista	20,3
STADIO	Cemento armato	15,1

 Comune di <b>BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>Pagina 16 di 35</b>	<b>Anno 2014</b>	

## VIABILITA' E TRASPORTI

In generale i pericoli derivanti dalle attività di trasporto si possono manifestare tanto all'interno quanto all'esterno del sistema dei trasporti, costituito dalle infrastrutture, dai veicoli, dal personale addetto, nonché dai suoi utenti.

Con il termine di "emergenze da incidente" si considerano tutte le emergenze causate da:

- Incidenti stradali
- Incidenti ferroviari
- Incidenti aerei
- Esplosioni o crolli di strutture

Quando l'evento calamitoso è un incidente, con caratteristiche di non prevedibilità e di casualità di accadimento sul territorio, si deve tenere conto di una serie di fattori che condizionano ulteriormente le modalità di intervento, e che potrebbero, se trascurati, amplificare le criticità:

- difficile accessibilità al luogo dell'incidente da parte dei mezzi di soccorso;
- necessità di impiego di mezzi e attrezzature speciali;
- presenza sul luogo dell'incidente di un elevato numero di operatori e non di addetti ai lavori;
- possibilità di estensione ridotta della zona interessata dall'incidente, cui corrisponde la massima concentrazione delle attività finalizzate alla ricerca e al soccorso di feriti e vittime, alla quale si contrappone, nella maggior parte dei casi, un'area di ripercussione molto ampia con il coinvolgimento di un numero elevato di persone che necessitano di assistenza;
- fattori meteorologici;
- presenza di sorgenti di rischio secondario e derivato.

Tale situazione determina la necessità di svolgere un'attività di coordinamento delle operazioni sul luogo dell'incidente fin dai primi momenti dell'intervento, che non può essere improvvisata ad evento in corso, ma deve essere pianificata in via preventiva, individuando precise figure di responsabilità.

La strategia generale prevede:

1. la definizione del flusso di informazioni tra le sale operative territoriali e centrali per assicurare l'immediata attivazione del sistema di protezione civile;
2. l'individuazione di un direttore tecnico dei soccorsi per il coordinamento delle attività sul luogo dell'incidente, l'indicazione delle attività prioritarie da porre in essere in caso di emergenza e l'attribuzione dei compiti alle strutture operative che per prime intervengono;
3. l'assegnazione, laddove possibile, al Sindaco delle funzioni relative alla prima assistenza alla popolazione e alla diffusione delle informazioni;
4. l'istituzione di un centro di coordinamento per la gestione "a regime dell'emergenza".

La difesa dal rischio trasporti si esercita secondo i seguenti criteri:

previsione: interventi di pianificazione a lungo termine sui veicoli e sui sistemi di trasporto (costruzione di nuove infrastrutture più sicure, attuazione di politiche che favoriscono l'impiego di modalità di trasporto meno soggette a rischio, ecc.);

prevenzione: interventi organizzativi a breve termine o "in tempo reale" per il controllo delle attività di trasporto finalizzati ad evitare, in ogni condizione, il superamento di una soglia di massimo rischio ammissibile;

emergenza: provvedimenti finalizzati a conoscere con tempestività le caratteristiche dell'evento calamitoso e le necessità di soccorso nonché ad attuare gli interventi necessari per limitare i danni a persone e cose e per superare la fase di pericolo.

I dati disponibili relativi ai flussi di traffico sono i seguenti:

**SP IX "Quinzanese"**

Stazione di rilevamento	Intensità del traffico						Velocità			
	media giornaliera						Media diurno min/max	Media notturno min/max	Media/h max km/ore	Media/h max km/ore
	totale	leggeri	pesanti	Media oraria	Max/ore	Min/ore				
Fornaci	27.865	24.842	3.023	1.212	2.295	48	44,34	67,08	83	30
					18 h	3 h	73,29	78,63	1-2 h	18-19
Scarpizzolo	11.983	10.246	1.737	521	1.079	17	78,22	81,81	101	76
					18 h	3 h	73,29	78,63	1-2 h	18-19

Fonte: Assessorato ai Lavori Pubblici della Provincia di Brescia

*Direttiva Grandi Rischi*

Le tre macro tipologie di evento che possono essere individuate raggruppando le diverse tipologie incidentali, così come riportato sulla Direttiva Regionale Grandi Rischi, sono riportate nella tabella seguente:

<b>TIPOLOGIA EVENTISTICA</b>	<b>DEFINIZIONE</b>	<b>TIPOLOGIA INCIDENTALE</b>	<b>INFLUENZA DELLE CONDIZIONI METEO</b>
A - istantanea (*)	Evento che produce conseguenze che si sviluppano completamente (almeno negli effetti macroscopici) in tempi brevissimi	Fireball	modesta
		BLEVE	
		Esplosione non confinata (UVCE)	
		Esplosione confinata (VCE)	
B - Prolungata	Evento che produce conseguenze che si sviluppano attraverso transitori medi o lunghi, da vari minuti ad alcune ore	Flash Fire	Elevata
		Incendio (di pozza, di stoccaggio, di ATB, ecc.) Diffusione tossica (gas e vapori, fumi caldi di combustione /decomposizione)	
C - Differita	Evento che produce conseguenze che possono verificarsi, nei loro aspetti più significativi, con ritardo anche considerevole (qualche giorno) rispetto al loro insorgere	Rilascio con conseguenti diffusioni di sostanze ecotossiche (in falda, in corpi idrici di superficie)	Trascurabile
		Deposizione di prodotti dispersi (polveri, gas o vapori, prodotti di combustione o decomposizione)	

(\*) L'istantaneità è riferita all'evento incidentale indicato; esso però è il risultato di un evento iniziatore (rilascio) che può svilupparsi in tempi anche relativamente lunghi

I valori di riferimento per le valutazioni degli effetti incidentali sono riportati nella tabella seguente:

SCENARIO INCIDENTALE	PARAMETRO DI RIFERIMENTO	SOGLIE DI DANNO A PERSONE E STRUTTURE				
		Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili	Danni alle strutture - Effetti domino
Incendio (Pool-Fire e Jet-Fire)	Radiazione termica stazionaria	12,5 kW/m <sup>2</sup>	7 kW/m <sup>2</sup>	5 kW/m <sup>2</sup>	3 kW/m <sup>2</sup>	12,5 kW/m <sup>2</sup>
Flash-Fire	Radiazione termica istantanea	LFL	½ LFL			
UVCE-VCE	Sovrappressione di picco	0,6 bar (0,3)	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar	0,3 bar
Rilascio tossico	Concentrazione in atmosfera	LC <sub>50</sub>		IDLH	LOC	
ZONA DI PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA		I zona		II zona	III zona	

Possono essere indicate delle distanze di danno relative a tre principali zone:

- zona I

la zona di "sicuro impatto" è quella corrispondente all'area in cui possono essere raggiunti, ovvero superati, i valori di soglia relativi alla fascia di elevata letalità;

- zona II

la fascia di "danno" è quella ricompresa tra il limite esterno della "zona di sicuro impatto" e quella oltre la quale non sono ipotizzabili danni gravi ed irreversibili;

- zona III

la fascia di "attenzione" è quella, esterna alla precedente, in cui sono ipotizzabili solo danni lievi o, comunque, reversibili, o sensibilizzazioni su persone particolarmente vulnerabili (quali anziani, bambini, malati, soggetti ipersuscettibili, ecc.).

Di seguito si riportano in tabella i riferimenti per le sostanze più tipiche a quantità standard corrispondenti a serbatoi, contenitori, autobotti di varie tipologie commerciali.

TIPOLOGIA DI EVENTO	SOSTANZA	COMPONENTE	EVENTO INIZIATORE	TIPOLOGIA INCIDENTALE	AREE O ZONE DI RISCHIO
A) Istantanea	GPL (Propano)	Serbatoio coibentato fuori terra (circa 60 t)	Rilascio bifase o gas da condotta per 10 minuti Q tot = 1 t	UVCE con 200 kg coinvolti e picco di pressione (quantità minima) Q > 5 t	I Zona (0.3 bar) = 60 m II Zona (0.07 bar) = 200 m III Zona (0.03 bar) = 270 m
	GPL (butano)	Da condotta di impianto in fase di carico ferrocisterna	Effetto domino: rilascio con incendio, irraggiamento di ferrocisterna con BLEVE e Fireball (40 t contenute)	Fireball da BLEVE	I Zona (raggio FB) = 70 m II Zona (200 kJ/ m <sup>2</sup> ) = 160 m III Zona (125 kJ/m <sup>2</sup> ) = 200 m <sup>2</sup>
B) Prolungata	Gasolio	Serbatoio atmosferico verticale a tetto fisso con bacino cementato Q serb= 3000 t	Rilascio in bacino di ø = 46 m Q versata = 90 t	Incendio del gasolio rilasciato in bacino	I Zona (12.5 kW/m <sup>2</sup> ) = 50 m II Zona (5 kW/m <sup>2</sup> ) = 70 m III Zona (3 kW/ m <sup>2</sup> ) = 90 m
	Benzina	Stoccaggio in serbatoio verticale a tetto galleggiante con bacino cementato Q = 2000 t	Rilascio con sversamento per trascinamento in bacino Q = 20 t	Incendio di bacino	I Zona (12.5 kW/m <sup>2</sup> ) = 60 m II Zona (5 kW/ m <sup>2</sup> ) = 100 m III Zona (3 kW/ m <sup>2</sup> ) = 120 m
		Autobotte	Ribaltamento con rilascio da bocchello o equivalente (intervento di contenimento entro 10 minuti) Q = 30 l/s	Rilascio diffuso in superficie con tipologie dipendenti dall'orografia del terreno, le zone coinvolte sono perciò indicative	Dati puramente indicativi I Zona (12.5 kW/ m <sup>2</sup> ) = 35 m II Zona (5 kW/ m <sup>2</sup> ) = 60 m III Zona (3 kW/ m <sup>2</sup> ) = 70 m
	Cloro	Serbatoio di stoccaggio P = 5 bar T = 5°C	Rilascio continuo e quasi-stazionario da connessione ø = 2" (Q = 10 Kg/s)	Diffusione atmosferica	I Zona (LC50) = 70 m II Zona (IDLH) = 280 m
		Autobotte	Rilascio istantaneo per rottura tubazione flessibile o equivalente (Q = 10 t)	Diffusione atmosferica	I Zona (LC50) = 110 m II Zona (IDLH) = 500 m
	Ammoniaca	Serbatoio verticale criogenico Q totale 2700 t P= atmosferica T = -33°C Copertura in azoto, sfiato in torcia	Rottura/fessurazione condotta di carico (linee per nave o ferrocisterne). Possibili interventi d'intercettazione	Rilascio esemplificativo: es. 5 t in acqua - 50% diffonde in atmosfera come vapore per riscaldamento - 50% si mescola in acqua Effetto principale: diffusione in atmof.	I Zona (LC50) = 250 m II Zona (IDLH) = 1150 m
	Serbatoi orizzontali in pressione P= 13-18 kg/cm <sup>2</sup> T = amb. Q = 200 t	Rilascio per rottura flessibile di raccordo DN 125	Rilascio atmosferico con svuotamento totale in circa 25 min Q media = 10.5 kg/s	I Zona (LC50) = 250 m II Zona (IDLH) = 1600 m	
C) Differita	Gasolio	Autobotte ribaltata con travaso su terreno a sabbia medio-grossa (Q = 20 t riferimento indicativo)	Rilascio con sversamento sul terreno	Inquinamento falda sotterranea: Profondità: 6 m Distanza esterna con corpo idrico di superficie: 35-40 m Permeabilità: k = 10 <sup>-3</sup> m/s Porosità: 20% Gradiente idraulico verticale = 1 Gradiente idraulico orizzontale = 3x10 <sup>-2</sup>	Vulnerabilità verticale (t per raggiungere la falda) = ca. 2 h Vulnerabilità orizzontale (tempo per raggiungere l'esterno ed il corpo idrico) = 2 d, 16 h Rischio serio di contaminazione

 Comune di <b>BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <small>Risorse e Ambiente S.r.l.</small> <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 21 di 35	Anno 2014	

## B. ANALISI DEL TESSUTO URBANIZZATO

## INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO

### Inquadramento geografico e cartografico

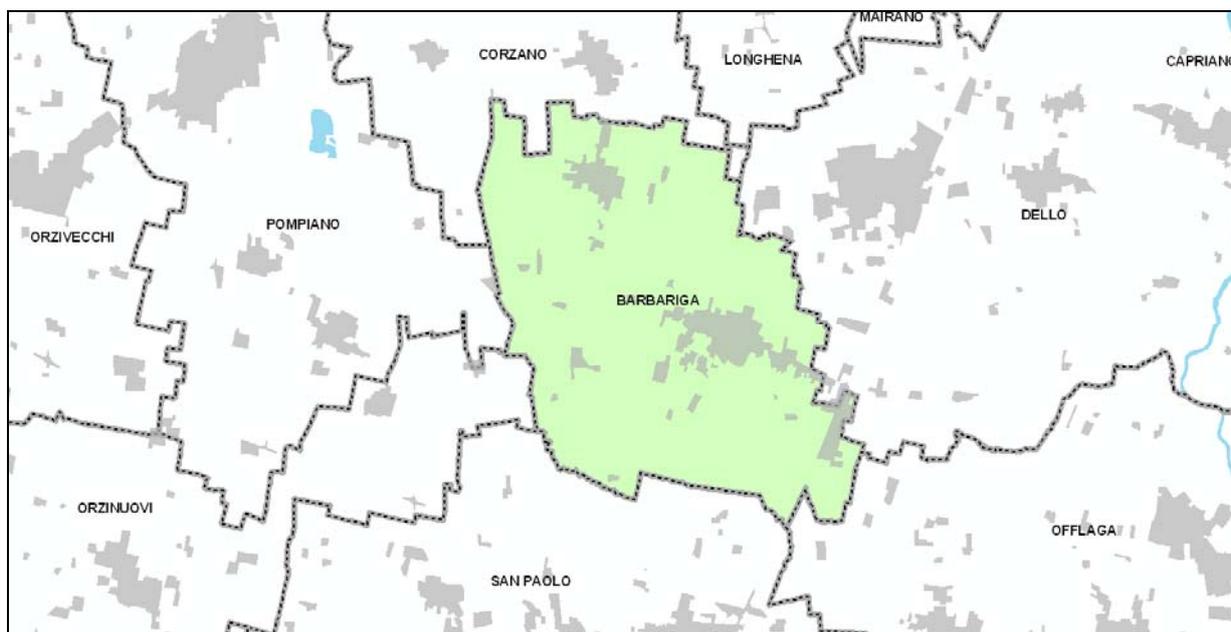
Il comune di Barbariga si trova nella zona di pianura della Bassa Bresciana Occidentale: è ubicato a sud-ovest di Brescia e dista circa 21 Km dal capoluogo di provincia.

Occupava una superficie di 11,40 chilometri quadrati e ha un'altitudine di 81 m slm.

I comuni di prima corona (immediatamente confinanti) partendo da nord e procedendo in senso orario sono: Corzano, Dello, Offlaga, San Paolo Orzinuovi e Pompiano.

Oltre al capoluogo (Barbariga) vi è un secondo nucleo abitativo, la frazione di Frontignano posta a Nord del territorio comunale in prossimità del confine con il comune di Corzano.

Sulla Carta Tecnica Regionale della Regione Lombardia alla scala 1:10.000 è distribuito sulle sezioni D6a3 / D6a4.



## Popolazione

La popolazione complessiva ammonta a 2.373 abitanti (aggiornamento 31/10/2013), suddivisi per via come riportato nella tabella che segue.

Per quanto riguarda le persone portatrici di disabilità o con gravi problemi di salute, per le quali in caso di emergenza si richiede un intervento immediato e l'eventuale trasferimento dalle loro abitazioni, tale informazione è disponibile presso l'Ufficio Servizi Sociali.

VIA	ABITANTI
VIA A. BENEDETTI MICHELANGELI	40
VIA ALCIDE DE GASPERI	56
PIAZZA ALDO MORO	7
VIA AMILCARE PONCHIELLI	72
VIA ANTONIO GRAMSCI	10
VIA ANTONIO UCCELLI	82
VIA BAIONA VECCHIA	110
VIA BREDA	4
VIA BRESCIA	113
VIA CANTARANE	56
VIA CASTELLO	23
VIA CAVOUR	27
VIA CESARE BATTISTI	75
VICOLO CHIUSO	4
PIAZZA CONCILIAZIONE	16
CASCINA CORNO	4
VIA DANTE	53
VICOLO DELL'ARIA	5
VICOLO DELLA PERGOLA	8
VICOLO DELLO SPALTO	10
VIA DON GIOVANNI FROSIO	54
VIA DON GIUSEPPE POTIERI	34
VIA DON LUIGI ZILETTI	28
VIA DON PIETRO ROSSI	14
PIAZZA DONATORI DI SANGUE	11
VIA DOTT. LUIGI LAZZARONI	42
VIA F.LLI KENNEDY	20
CASCINA FENIL NUOVO	3
CASCINA FENILETTO	3
LOCALITA' FENILETTO	4
CASCINA FEROLDINA	13
VIA G. BATTISTA ZUCCHI	76
PIAZZA G. MARCONI	27
VIA G. MAZZINI	92
VIA G. PUCCINI	27

VIA	ABITANTI
VIA GARIBALDI	82
CASCINA GATTELLA	15
VIA GEN ALDO MAGRI	2
VIA GIUSEPPE VERDI	38
VIA I MAGGIO	45
VIA INDIPENDENZA	154
VIA INDUSTRIALE	37
VIA IV NOVEMBRE	51
VIA LAMAZZI	3
CASCINA LEPRE	7
VIA NAZARIO SAURO	50
CASCINA NOCI MOZZE	1
VIA ORZINUOVI	102
VIA PIERO DELLA FRANCESCA	5
CASCINA POZZO SAN NAZZARO	1
VIA PRIMAVERA	20
VIA PROVINCIALE QUINZANESE	1
VIA RAFFAELLO	1
VIA RISORGIMENTO	33
VIA ROMA	118
CASCINA SAN GERVASIO	4
CASCINA SAN GIUSEPPE	2
VIA SAN VITO	51
LARGO TITO SPERI	17
VIA TIZIANO	5
VIA TRENTO	94
STRADA VICINALE DEL CORNO	4
STRADA VICINALE DELLE LAME	3
VIA VITTORIO VENETO	129
VIA XI FEBBRAIO	3
VIA XXVI APRILE	72
<b>TOTALE</b>	<b>2.373</b>

### Edifici e strutture di rilevanza strategica

Gli edifici e le strutture di rilevanza strategica presenti sul territorio comunale sono i seguenti:

CODICE	EDIFICIO	INDIRIZZO	TELEFONO
	Municipio	Piazza Aldo Moro, 4	0309718104
	Polizia Locale	Piazza Aldo Moro, 4	0309718104
	Magazzino comunale	Via Brescia	-

Si segnalano di seguito alcuni edifici destinati ad attività scolastiche o sportive di uso pubblico sul territorio comunale di Barbariga i quali, in caso di necessità, possono essere utilizzati per accogliere persone temporaneamente.

La possibilità di utilizzo va comunque verificata sulla base degli eventi calamitosi verificatisi e sulla loro incidenza sul territorio.

<b>Codice</b>	<b>E1</b>	
<b>Uso attuale</b>	Scuola dell'infanzia	
<b>Ubicazione</b>	Via Brescia, 4	
<b>Telefono</b>	0309770941	
<b>Note</b>	-	

<b>Codice</b>	<b>E2</b>	
<b>Uso attuale</b>	Oratorio di Frontignano	
<b>Ubicazione</b>	Via V. Veneto, 16 – Frontignano	
<b>Telefono</b>	0309718682	
<b>Note</b>	-	

### Edifici e strutture vulnerabili

Viene riportato di seguito un elenco di edifici che, per la presenza di particolari categorie di persone (bambini, anziani, ecc.) e/o per la possibile presenza contemporanea di numerose persone, sono giudicati particolarmente vulnerabili nel caso di eventi di tipo calamitoso:

CODICE	EDIFICIO	INDIRIZZO	TELEFONO
V1	Scuola primaria "A. Manzoni"	Via Roma, 32	0309718235
V2	Biblioteca comunale Palazzo Acqui	Via Roma, 31	0309971356
V3	Casa di riposo "Fondazione Uccelli-Bonetti"	Via C. Battisti, 10	0309718079
V4	Scuola dell'infanzia paritaria	Via Brescia, 4	0309770941
V5	Parrocchia SS. Vito, Modesto e Crescenzo	Piazza Conciliazione, 1	0309718114
V6	Stadio comunale	Via A. Benedetti Michelangeli	-
V7	Oratorio parrocchiale di Barbariga	Piazza Conciliazione	0309718114
V8	Chiesetta dei Disciplini	Via S. Vito	-
V9	Santuario Santa Maria del Ducco	S.P. 16 (cimitero)	-
V10	Cappella "I morti di S. Gervasio"	Loc. Morti di S. Gervasio	-
V11	Centro Mariapoli "Luce"	Via XI Febbraio, 2 - Frontignano	0309971292
V12	Parrocchia SS. Nazaro e Celso	Via V. Veneto, 16 - Frontignano	0309718682
V13	Oratorio parrocchiale Giovanni Paolo II	Via V. Veneto, 16 - Frontignano	0309718682
V14	Scuola dell'infanzia S. Alberto	Via V. Veneto, 16 - Frontignano	0309718682

 Comune di <b>BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>Pagina 27 di 35</b>	<b>Anno 2014</b>	

### Aree di emergenza

Si riportano di seguito l'elenco e le caratteristiche delle aree di ricovero per la popolazione e per lo stoccaggio di mezzi e materiali distribuite sul territorio di Barbariga.

I centri abitati, gli edifici e le strutture di rilevanza strategica, le aree di emergenza e le zone che ospitano gli insediamenti produttivi sono riportati sulla carta 2/a.



Comune di  
**BARBARIGA**

# PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

## PARTE 1 - ANALISI TERRITORIALE

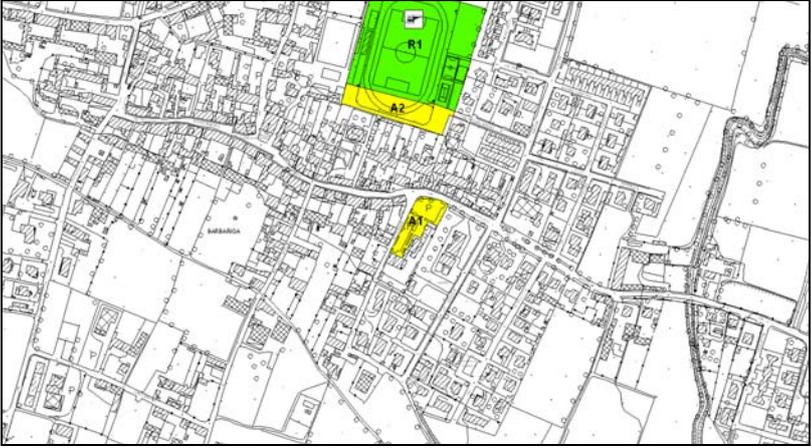
Pagina 28 di 35

Anno 2014



[www.risorseambiente.it](http://www.risorseambiente.it)

### Aree di attesa

CARATTERISTICHE DELL'AREA	
<b>AREA</b>	A1
<b>Uso attuale</b>	Parcheggio pubblico piazza Aldo Moro
<b>Ubicazione</b>	Piazza Aldo Moro
<b>Destinazione prevista</b>	Attesa
<b>Vie di accesso</b>	Via Roma, Via C. Battisti, via IV Novembre
<b>Superficie (mq)</b>	2.600
<b>Accessi carrai</b>	-
<b>Note</b>	-
	<b>Delimitazione esterna</b> -
	<b>Strutture accessorie</b> Municipio
	<b>Ostacoli interni</b> Cordoli, alberi
	<b>Tipo di fondo</b> Asfalto
	<b>Illuminazione</b> Presente
	<b>Prese d'acqua</b> -
<b>Fotografia</b>	
<b>Estratto cartografico</b>	



Comune di  
**BARBARIGA**

## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

### PARTE 1 - ANALISI TERRITORIALE

Pagina 29 di 35

Anno 2014



[www.risorseambiente.it](http://www.risorseambiente.it)

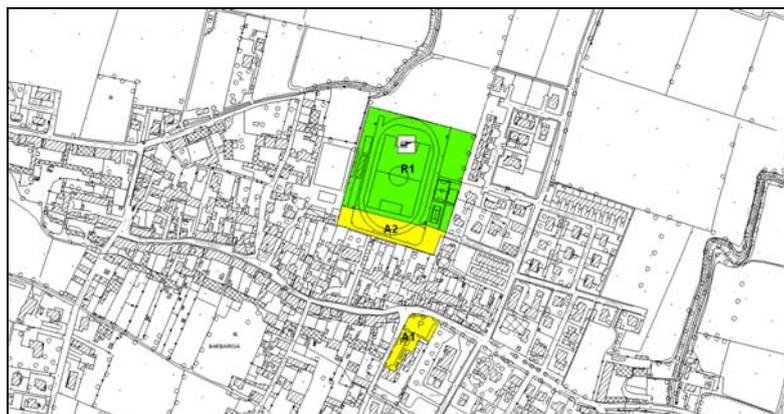
#### CARATTERISTICHE DELL'AREA

<b>AREA</b>	A2	
<b>Uso attuale</b>	Parcheeggio pubblico e area mercatale	<b>Delimitazione esterna</b> -
<b>Ubicazione</b>	Piazza XI Settembre	<b>Strutture accessorie</b> Stadio
<b>Destinazione prevista</b>	Attesa	<b>Ostacoli interni</b> -
<b>Vie di accesso</b>	Via Michelangeli	<b>Tipo di fondo</b> Asfalto
<b>Superficie (mq)</b>	4.700	<b>Illuminazione</b> Presente
<b>Accessi carrai</b>	Via Michelangeli	<b>Prese d'acqua</b> -
<b>Note</b>	-	

Fotografia



Estratto cartografico





Comune di  
**BARBARIGA**

## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

### PARTE 1 - ANALISI TERRITORIALE

Pagina 30 di 35

Anno 2014



[www.risorseambiente.it](http://www.risorseambiente.it)

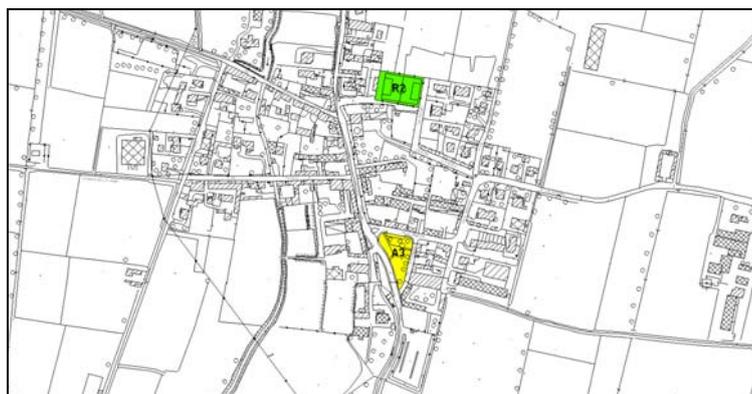
#### CARATTERISTICHE DELL'AREA

<b>AREA</b>	A3		
<b>Uso attuale</b>	Area verde e parcheggio	<b>Delimitazione esterna</b>	Staccionata sul lato ovest
<b>Ubicazione</b>	Via XI Febbraio-Via Mazzini (Frontignano)	<b>Strutture accessorie</b>	-
<b>Destinazione prevista</b>	Attesa	<b>Ostacoli interni</b>	Piante, giochi per bambini
<b>Vie di accesso</b>	Via Mazzini, Via V. Veneto	<b>Tipo di fondo</b>	Asfalto e erba
<b>Superficie (mq)</b>	2.200	<b>Illuminazione</b>	Presente
<b>Accessi carrai</b>	-	<b>Prese d'acqua</b>	Presenti
<b>Note</b>	Fronteggia il centro Mariapoli "Luce"		

Fotografia

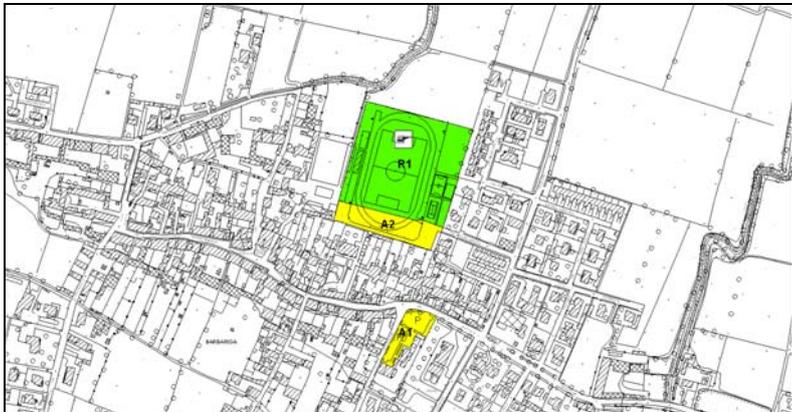


Estratto cartografico





## Aree di accoglienza e ricovero

CARATTERISTICHE DELL'AREA	
<b>AREA</b>	R1
<b>Uso attuale</b>	Centro sportivo comunale e parcheggio
<b>Ubicazione</b>	Via Michelangeli - Piazza 11 settembre
<b>Destinazione prevista</b>	Ricovero
<b>Vie di accesso</b>	Via Michelangeli, via Roma (pedonale)
<b>Superficie (mq)</b>	22.100
<b>Accessi carrai</b>	-
<b>Note</b>	Adiacente a oratorio e campetto sportivo parrocchiale Area idonea per l'atterraggio degli elicotteri
<b>Delimitazione esterna</b>	Recinzione e muratura
<b>Strutture accessorie</b>	Spogliatoi, tribune
<b>Ostacoli interni</b>	-
<b>Tipo di fondo</b>	Erba naturale, sterrato, cemento, asfalto
<b>Illuminazione</b>	Presente
<b>Prese d'acqua</b>	Presenti
<b>Fotografia</b>	
<b>Estratto cartografico</b>	



Comune di  
**BARBARIGA**

## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

### PARTE 1 - ANALISI TERRITORIALE

Pagina 32 di 35

Anno 2014



[www.risorseambiente.it](http://www.risorseambiente.it)

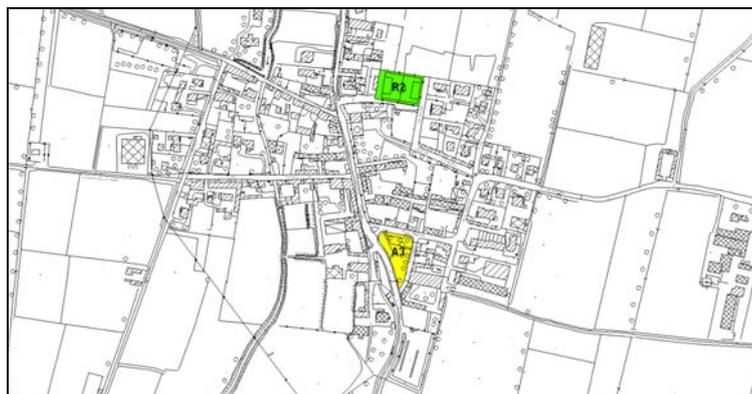
#### CARATTERISTICHE DELL'AREA

<b>AREA</b>	R2		
<b>Uso attuale</b>	Campo sportivo parrocchiale	<b>Delimitazione esterna</b>	Recinzione e muratura
<b>Ubicazione</b>	Via V. Veneto (Frontignano)	<b>Strutture accessorie</b>	Spogliatoi, oratorio
<b>Destinazione prevista</b>	Ricovero	<b>Ostacoli interni</b>	-
<b>Vie di accesso</b>	Via V. Veneto, Via Don Forsio (pedonale)	<b>Tipo di fondo</b>	Erba naturale
<b>Superficie (mq)</b>	2.900	<b>Illuminazione</b>	Presente
<b>Accessi carrai</b>	Via V. Veneto	<b>Prese d'acqua</b>	Presenti
<b>Note</b>	-		

Fotografia



Estratto cartografico





Comune di  
**BARBARIGA**

## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

### PARTE 1 - ANALISI TERRITORIALE

Pagina 33 di 35

Anno 2014



[www.risorseambiente.it](http://www.risorseambiente.it)

## Aree per lo stoccaggio di mezzi e materiali

CARATTERISTICHE DELL'AREA	
<b>AREA</b>	S1
<b>Uso attuale</b>	Parcheggio pubblico zona industriale
<b>Ubicazione</b>	Via Industriale
<b>Destinazione prevista</b>	Stoccaggio mezzi e materiali
<b>Vie di accesso</b>	Via Industriale, Zona Industriale, S.P. IX Quinzanese
<b>Superficie (mq)</b>	4.200
<b>Accessi carrai</b>	-
<b>Note</b>	-
<b>Fotografia</b>	
<b>Estratto cartografico</b>	

 Comune di <b>BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>Pagina 34 di 35</b>	<b>Anno 2014</b>	

### Viabilità principale e minore

Il reticolo viario del Comune di Barbariga evidenzia una rete locale consolidata che si appoggia alle direttrici sovracomunali di carattere provinciale.

La Strada Provinciale IX detta Quinzanese costituisce l'asse di connessione nord-sud Brescia-Quinzano: E' l'arteria principale collegata al centro di Barbariga tramite la provinciale SP 16, che inoltre permette il raggiungimento della frazione di Frontignano a nord ovest.

Su tutto il territorio comunale non si segnalano limitazioni al traffico.

La viabilità principale e minore è riportata sulla carta 2/b.

### Lifelines

Le reti tecnologiche del comune di Barbariga sono gestite da:

RETE	GESTORE	INDIRIZZO E RECAPITI
Acquedotto	COGEME SpA	Via XXV Aprile n. 18 Rovato (BS) Tel. 03077141 Numero verde guasti ed emergenze: 800556595
Fognatura	COGEME SpA	Via XXV Aprile n. 18 Rovato (BS) Tel. 03077141 Numero verde guasti ed emergenze: 800556595
Gas	S.I.Me SpA	Tel. 0373230078 Numero verde guasti ed emergenze: 800032813

I tracciati e le caratteristiche disponibili delle reti di sussistenza che si distribuiscono sul territorio comunale sono riportate sulla carta 2/c.

# **SCENARI DI RISCHIO**

 <b>Comune di BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <b>www.risorseambiente.it</b>
	<b>PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO</b>		
	<b>Pagina 1 di 25</b>	<b>Anno 2014</b>	

Sulla base delle indagini condotte relative agli elementi di pericolosità che insistono sul territorio del comune di Barbariga, e del livello di approfondimento delle conoscenze attualmente a disposizione, viene di seguito proposta l'esposizione degli scenari di rischio, che viene resa mediante l'utilizzo di estratti cartografici e sintetiche descrizioni.

Il livello di dettaglio utilizzato varia in funzione dell'effettiva incidenza di ciascun rischio sul territorio comunale.

 Comune di <b>BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO</b>		
	<b>Pagina 2 di 25</b>	<b>Anno 2014</b>	

## RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

L'Autorità di Bacino del Fiume Po, nel contesto del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), ha definito la perimetrazione di tre fasce fluviali, ciascuna delle quali è caratterizzata da un diverso grado di pericolosità.

Di seguito si specifica l'articolazione delle fasce e i parametri fissati per la loro delimitazione.

### Fascia di deflusso della piena: Fascia A

E' costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalente, per la piena di riferimento, del deflusso della corrente, ovvero che è costituita dall'insieme delle forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena.

Delimitazione: ricade all'interno della Fascia A la porzione di alveo che accoglie il deflusso della corrente per la piena di riferimento. Per i corsi d'acqua principali si assume come delimitazione convenzionale la porzione di alveo in cui defluisce l'80% della portata della piena con tempo di ritorno di 200 anni.

### Fascia di esondazione: Fascia B

Esterna alla precedente, costituita dalla porzione di alveo interessata da inondazione al verificarsi dell'evento di piena di riferimento. Con l'accumulo temporaneo in tale fascia di parte del volume di piena si attua la laminazione dell'onda di piena con riduzione delle portate di colmo.

Delimitazione: si assume come portata di riferimento la piena con tempo di ritorno di 200 anni. Il limite della fascia si estende fino al punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici corrispondenti alla piena di riferimento, ovvero sino alle opere idrauliche esistenti o programmate di controllo delle inondazioni (argini o altre opere di contenimento), dimensionate per la stessa portata.

### Area di inondazione per piena catastrofica: Fascia C

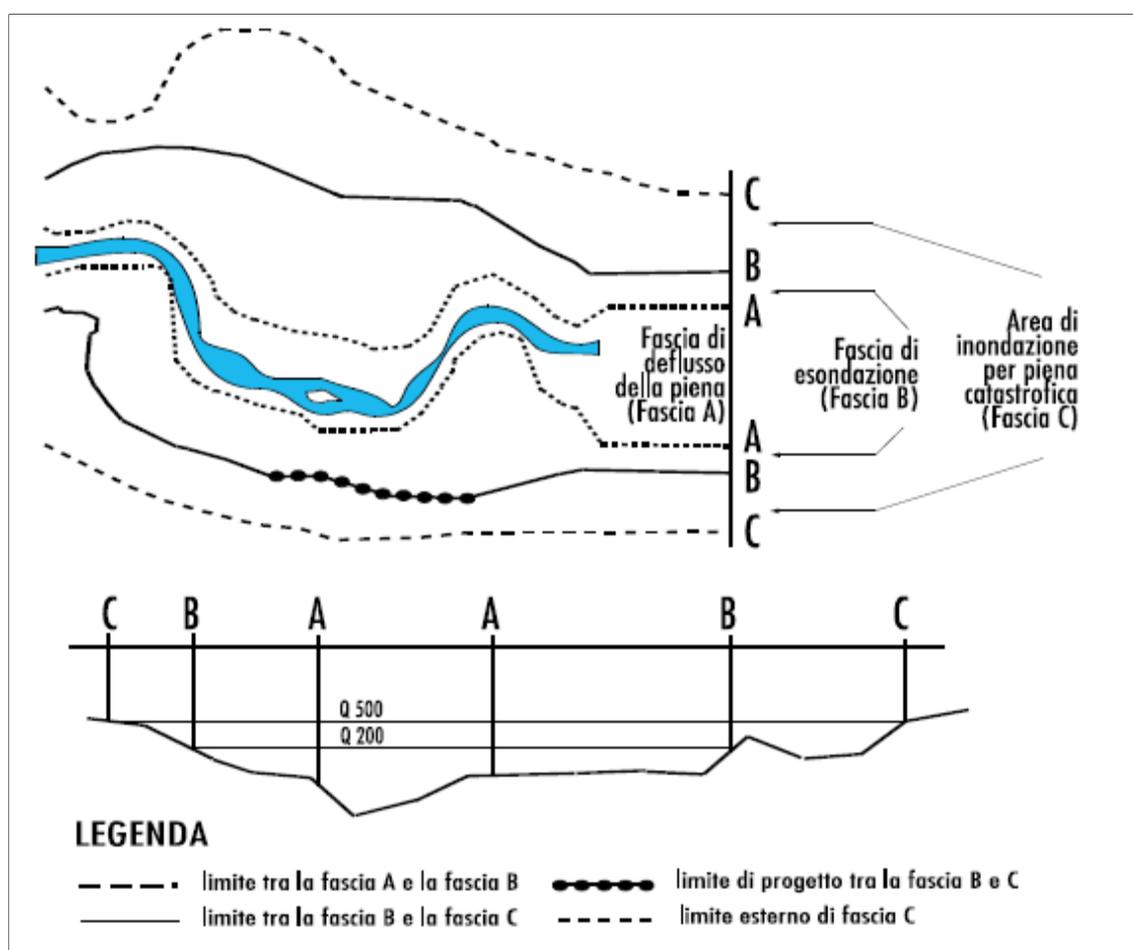
E' costituita dalla porzione di territorio esterna alla precedente (Fascia B), che può essere interessata da inondazione al verificarsi di eventi di piena più gravosi di quelli di riferimento.

Delimitazione: si assume come portata di riferimento la massima piena storicamente registrata se corrispondente a un tempo di ritorno superiore a 200 anni o, in assenza di essa, la piena con tempo di ritorno di 500 anni.

Per i corsi d'acqua non arginati la delimitazione dell'area soggetta ad inondazione viene eseguita con gli stessi criteri adottati per la fascia B, tenendo conto delle aree con presenza di forme fluviali fossili. Per i corsi d'acqua arginati l'area è delimitata unicamente nei tratti in cui lo rendano possibile gli elementi morfologici disponibili;

All'interno della Fascia C il PAI mette in evidenza che, per ottenere una riduzione del rischio, l'unica modalità è quella di predisporre il Piano di emergenza comunale.

La fasce di deflusso della piena, di esondazione e di inondazione per piena catastrofica sono schematizzate nella figura seguente:



fonte: Autorità di Bacino del Fiume Po – Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

 <b>Comune di BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO</b>		
	<b>Pagina 4 di 25</b>	<b>Anno 2014</b>	

Le procedure che devono svolgere il Sindaco e i componenti dell'Unità di Crisi Locale per lo scenario vengono riportate di seguito e sono divise per:

**CODICE DI ALLERTA 2 – LIVELLO DI CRITICITA': MODERATA**

Rischio idraulico e idrogeologico + temporali forti, neve e vento forte

**CODICE DI ALLERTA 3 – LIVELLO DI CRITICITA': ELEVATA**

Rischio idraulico e idrogeologico + temporali forti, neve e vento forte

**CODICE DI ALLERTA 4 – LIVELLO DI CRITICITA': EMERGENZA**

Rischio idraulico e idrogeologico + temporali forti, neve e vento forte

 Comune di <b>BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 2 - SCENARI DI RISCHIO</b>		
	Pagina 5 di 25	Anno 2014	

**CODICE DI ALLERTA 2 - LIVELLO DI CRITICITA': MODERATA - Rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, neve e vento forte**

Alla ricezione dell'avviso di criticità regionale con codice di allerta 2 per il RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO viene dato il via dal Sindaco di Barbariga e dai membri dell'UCL alle seguenti attività:

SOGGETTO	ATTIVITÀ	DESTINATARIO	MODALITÀ	NUMERI UTILI
<b>Sindaco</b>	Trasmissione dell'avviso			
<b>Referente Operativo Comunale</b> con il supporto di: Polizia Locale	Verifica della rete idrografica e delle portate	A tutela della popolazione	Diretta	3891928003 (P.L.)
<b>Referente Operativo Comunale</b>	Verifica delle condizioni meteo e dei dati forniti dagli strumenti di monitoraggio esistenti	-	Diretta On-line	
<b>Sindaco</b>	Comunicazione dei rischi per la popolazione derivanti dal monitoraggio del territorio	Sala Operativa della Regione Lombardia	Numero verde	tel. 800061160
<b>Sindaco</b>	Comunicazione dei rischi per la popolazione derivanti dal monitoraggio del territorio	Provincia di Brescia Settore Protezione Civile	Telefono Fax	0303749314 -417 0303749433
<b>Tecnico comunale</b>	Verifica della immediata disponibilità di mezzi e attrezzature (sabbia, sacchi, ecc.)	-	Controllo diretto	3334686407
Responsabile del <b>Gruppo Comunale di Protezione Civile di Barbariga</b>	Attivazione dei volontari	Membri operativi del gruppo	Telefono	3472904247
Responsabile del <b>Gruppo Comunale di Protezione Civile di Barbariga</b>	Rimane in attesa di comunicazioni dal Sindaco	Coordinatore Gruppo Comunale P.C.	Telefono	3472904247

Ricevuta comunicazione della revoca del livello di criticità moderata il Sindaco informa con immediatezza tutti i membri dell'Unità di Crisi Locale.

 <b>Comune di BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 2 - SCENARI DI RISCHIO</b>		
	<b>Pagina 6 di 25</b>	<b>Anno 2014</b>	

**CODICE DI ALLERTA 3 - LIVELLO DI CRITICITA': ELEVATA - Rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, neve e vento forte**

Alla ricezione dell'avviso di criticità regionale con codice di allerta 3 per il RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO viene dato il via dal Sindaco di Barbariga e dai membri dell'UCL alle seguenti attività:

SOGGETTO	ATTIVITÀ	DESTINATARIO	MODALITÀ	NUMERI UTILI
<b>Sindaco</b>	Attivazione della Sala Operativa Comunale e dei componenti dell'U.C.L.	Membri dell'U.C.L.	Telefono	Riportati nel piano (Parte 4 pagina 1)
<b>Sindaco</b> con il supporto di: Uffici Servizi Sociali e Anagrafe	Reperimento dell'elenco predisposto relativo alle persone particolarmente vulnerabili	Attività interna al municipio	Diretta	-
<b>Gruppo Comunale di Protezione Civile di Barbariga</b>	Attivazione H24	Presidio territoriale	Vigilanza diretta	3472904247
<b>Referente Operativo Comunale</b> con il supporto della Polizia Locale	Valutazione della situazione e della necessità di evacuare la popolazione da zone ritenute a rischio di allagamento	Popolazione interessata	Diretta, con utilizzo di autovettura munita di altoparlante	3891928003 (P.L.)
<b>Referente Operativo Comunale</b> con il supporto della Polizia Locale e dell'Ufficio Tecnico	Eventuale attivazione delle aree di attesa	Popolazione evacuata	Diretta	-
<b>Sindaco</b>	Comunicazione degli aggiornamenti della situazione	Regione Lombardia Provincia di Brescia tel. Provincia di Brescia fax.	Telefono, fax	800061160 0303749314 -417 0303749433



Comune di  
BARBARIGA

## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

### PARTE 2 - SCENARI DI RISCHIO

Pagina 7 di 25

Anno 2014



[www.risorseambiente.it](http://www.risorseambiente.it)

SULLA BASE DELL'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE, SE RITENUTO NECESSARIO				
SOGGETTO	ATTIVITÀ	DESTINATARIO	MODALITÀ	NUMERI UTILI
<b>Sindaco</b>	Richiesta di attivazione del COM (sede di Manerbio)	Prefettura di Brescia Provincia di Brescia	Telefono, fax Telefono, fax	03037431 tel. 0303749314 -417 tel. 0303749433 fax
<b>Referente Operativo Comunale</b> con il supporto della Polizia Locale	Attivazione delle aree di ricovero	Popolazione evacuata	Diretta	3891928003 (P.L.)
<b>Polizia Locale</b> in collaborazione con il Gruppo Comunale PC	Chiusura con transenne degli accessi stradali all'area allagabile e attivazione della vigilanza	Viabilità	Diretta	3891928003 (P.L.) 3472904247
<b>Sindaco</b>	Richiesta di riattivazione della funzionalità delle reti di servizi	Acquedotto - Fognatura Gas	Telefono, fax	800017476 800032813
<b>Ufficio Tecnico</b>	Verifica sui materiali e sulle attrezzature in uso e organizzazione degli approvvigionamenti necessari	-	Diretta	-
<b>Polizia Locale</b>	Dispone lo sgombero delle aree interessate da esondazione per l'arrivo dei mezzi di soccorso	-	Diretta	3891928003 (P.L.)
<b>Referente Operativo Comunale</b> con il supporto dell'Ufficio Tecnico e del Gruppo Comunale PC	Dispone l'utilizzo degli edifici individuati per l'accoglienza delle persone sfollate	Popolazione evacuata	Diretta	3891928003 (P.L.) 3472904247
<b>Carabinieri</b> di Dello	In accordo con il COM richiedono l'invio di ulteriori supporti operativi sul territorio	C.O.M.	Telefono, fax	030938700

Ricevuta comunicazione della revoca del livello di criticità elevata il Sindaco informa con immediatezza tutti i membri dell'Unità di Crisi Locale. La conclusione di questa fase può significare il ritorno alle condizioni di normalità o il passaggio alla successiva fase di emergenza, nella quale " *occorre concentrare il maggior numero di risorse alle operazioni di soccorso*" (Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile).

 Comune di <b>BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 2 - SCENARI DI RISCHIO</b>		
	Pagina 8 di 25	Anno 2014	

**CODICE DI ALLERTA 4 - LIVELLO DI CRITICITA': EMERGENZA - Rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, neve e vento forte**

SOGGETTO	ATTIVITÀ	DESTINATARIO	MODALITÀ	NUMERI UTILI
<b>Sindaco</b>	In coincidenza con l'attivazione del C.O.M. invia un suo rappresentante, mantiene costantemente i rapporti e trasmette eventuali richieste	C.O.M. di Manerbio	Diretta	-
<b>Sindaco</b> in collaborazione con i membri dell'U.C.L. e le forze dell'ordine	Attua tutte le iniziative finalizzate alla tutela dell'incolumità delle persone e, secondariamente, dei beni del territorio e dell'ambiente naturale	Popolazione	Diretta	-
<b>Sindaco</b>	Prosegue il coordinamento delle associazioni di volontariato del territorio e di quelle eventualmente inviate a supporto dal C.O.M.	Gruppi e associazioni di volontariato	Diretta	-
<b>Sindaco</b>	Richiede il rientro in servizio del personale comunale necessario	Personale comunale	Telefono	Disponibili presso gli uffici comunali
<b>Referente Operativo Comunale</b> con il supporto della Polizia Locale e del Gruppo Comunale PC	Rende operativi per le destinazioni previste gli edifici e le aree individuate	Strutture di supporto	Diretta	3891928003 (P.L.) 3472904247
<b>Sindaco</b> con il supporto del Referente Operativo Comunale e della Polizia Locale	Mantiene informata la popolazione sull'evoluzione della situazione	Popolazione	Diretta e con utilizzo di autovettura munita di altoparlante	-
<b>Sindaco</b> con il supporto del Referente Operativo Comunale	Gestisce i rapporti con i gestori delle reti di servizi per necessità immediate e la programmazione degli interventi futuri più urgenti e dilazionabili	Acquedotto - Fognatura Gas	Telefono, fax	800017476 800032813

 <b>Comune di BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 2 - SCENARI DI RISCHIO</b>		
	<b>Pagina 9 di 25</b>	<b>Anno 2014</b>	

<b>SULLA BASE DELL'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE, SE RITENUTO NECESSARIO</b>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>ATTIVITÀ</b>	<b>DESTINATARIO</b>	<b>MODALITÀ</b>	<b>NUMERI UTILI</b>
<b>Sindaco</b>	Coordina gli interventi di soccorso anche attraverso l'intervento dei Vigili del Fuoco e delle strutture di soccorso sanitario	Forze dell'Ordine e strutture operative di supporto	Diretta	Vigili del Fuoco di Orzinuovi 030941026 Croce Verde Orzinuovi 0309941500 - 0309946906
<b>Sindaco</b>	Coordina le attività del Gruppo Comunale P.C.	Popolazione	Diretta Telefono e radio	3472904247
<b>Sindaco</b>	Valuta, in accordo con la Prefettura e il C.O.M., l'eventuale richiesta di intervento del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile	C.O.M. Prefettura di Brescia Provincia di Brescia	Diretta attraverso il rappresentante del Sindaco nel C.O.M.	Sede di Manerbio 030938700 tel. 0303749314 -417 tel. 0303749433 fax
<b>Referente Operativo Comunale</b> in collaborazione con l'Ufficio Tecnico e i Vigili del Fuoco	Raccoglie i dati e successivamente compila e invia le schede RASDA per la segnalazione dei danni pubblici e privati	Regione Lombardia	On-line	<a href="http://www.rasda.regione.lombardia.it/rasda/">www.rasda.regione.lombardia.it/rasda/</a>
<b>Gruppo Comunale Protezione Civile di Barbariga</b>	Prosegue l'attività di monitoraggio	Presidio territoriale	Vigilanza diretta	3472904247
<b>Sindaco</b>	Decide i tempi e le funzioni che definiscono la collaborazione del personale comunale	Personale comunale	Diretta	-
<b>Referente Operativo Comunale</b> in collaborazione con l'Ufficio Tecnico	Si occupa del reperimento dei materiali e delle attrezzature necessarie, valutando l'eventuale richiesta di intervento di ditte specializzate (pompe, costruzione di arginature, ecc.)	Popolazione e territorio	Diretta	-
<b>Polizia Locale</b>	Prosegue la vigilanza sui punti di interruzione della viabilità locale e provinciale	Territorio comunale	Diretta	-

Ricevuta comunicazione della revoca del livello di emergenza il Sindaco informa con immediatezza tutti i membri dell'Unità di Crisi Locale, comunicando il passaggio alla fase che risulta definita dalla situazione in corso, dalle condizioni del territorio e dai dati forniti dagli strumenti di monitoraggio.

 Comune di <b>BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 10 di 25	Anno 2014	

### RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Come si evince dal Piano Regionale A.I.B. il comune di Barbariga è stato inserito nella classe di rischio 1, la più bassa.

## INDUSTRIE A RISCHIO

Sul territorio comunale di Barbariga allo stato attuale non ha sede alcuna azienda a rischio di incidente rilevante ai sensi del D. Lgs. 334/99.

Con riferimento alla descrizione degli elementi di pericolosità inquadrati nel capitolo precedente dell'Analisi territoriale è possibile riportare 3 scenari di rischio base generico sviluppati in base alla tempistica di sviluppo degli eventi ipotizzati (istantanea, prolungata e differita), come descritto nelle tabelle seguenti estratte dalla Direttiva regionale Grandi Rischi:

<b>SCENARIO 1</b>			
<b>Tipologia di eventi</b>	<b>Istantanea</b>	A – esplosione non confinata	Combustione rapida nella forma di detonazione o deflagrazione Genera onde di sovrappressione
		B – esplosione confinata	Combustione rapida all'interno di un contenimento o effetto di una decomposizione chimica Genera onde di sovrappressione
		C – scoppio	Sovrappressione
			Proiezione di frammenti
<b>Durata</b>	Istantanea		
<b>Evoluzione possibile</b>	Effetto domino Incendio (cfr scenario 2A)		
<b>Fattori di amplificazione</b>	Non significativi (una volta che si è verificato l'evento)		
<b>Influenza condizioni meteo</b>	Poco significativa		
<b>Intensità</b>	Estensione dell'impatto dipendente da sostanza e quantità	Prima zona	Tra 50 m e 200 m
		Seconda zona	Tra 200 m e 600 m
		Terza zona	Maggiore di 600 m

 Comune di <b>BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO</b>		
	<b>Pagina 12 di 25</b>	<b>Anno 2014</b>	

SCENARIO 2A				
Tipologia di eventi	<b>Prolungata</b>		A – incendio incontrollato (di liquidi infiammabili o solidi combustibili con elevato carico d'incendio)	
Durata	3-10 ore			
Evoluzione possibile	Effetto domino (coinvolgimento di altre apparecchiature/serbatoi con estensione dell'area incendiata, possibili scoppi per sovrappressione)			
Fattori di amplificazione	Produzione di fumi tossici di combustione o decomposizione con dispersione e ricaduta al suolo Presenza di abitazioni alte (oltre 6°-8° piano: rischio di intossicazione))			
Influenza condizioni meteo	Poco significativa, anche se effetti più gravi si hanno con velocità di vento maggiori che inclinano maggiormente la fiamma			
Intensità	Estensione dell'impatto dipendente da estensione area interessata	Per irraggiamenti termici	Prima zona	Tra 50 m e 70 m
			Seconda zona	Tra 70 m e 100 m
			Terza zona	Tra 100 m e 150 m
		Per dispersione fumi tossici	Prima zona	Normalmente non raggiunta
			Seconda zona	Tra 200 m e 300 m
			Terza zona	Tra 1000 e 1500 m
Per dispersioni tossiche fredde: ammoniacca, cloro	Prima zona	Tra 100 m e 200 m		
	Seconda zona	Tra 400 m e 800 m		

SCENARIO 2B			
Tipologia di eventi	<b>Prolungata</b>	B – rilascio di gas/liquidi con diffusione sostanze tossiche (rilascio freddo)	
Durata	1-4 ore		
Evoluzione possibile	Dispersione al suolo Corpi idrici		
Fattori di amplificazione	Impossibilità di contenimento dello sversamento Elevata superficie inquinata Impossibilità di drenaggio verso luogo sicuro (vasche di emergenza) Presenza di canalizzazioni o reti fognarie interrato		
Influenza meteo	Molto significativa (effetti peggiori in condizioni di stabilità e poco vento intenso)		
Intensità	Estensione dell'impatto dipendente da: estensione della portata, dalla quantità rilasciata e dall'area interessata	Prima zona	Tra 50 m e 200 m
		Seconda zona	Tra 200 m e 800 m
		Terza zona	Tra 1000 m e 2500 m

SCENARIO 3			
Tipologia di eventi	<b>Differita</b>	Rilascio di liquidi ecotossici o acque inquinate dallo spegnimento di incendi o da dilavamento, con diffusione nel terreno o in un corpo idrico superficiale. Deposizione al suolo di prodotti tossici di dispersione (tanto "fredda" – Scenario 2B, che "calda", scenario 2A)	
Durata	Dall'inizio dell'evento fino alla messa in sicurezza, bonifica o al ripristino ambientale		
Evoluzione possibile	Inquinamento della falda o di pozzi di prelievo per usi irrigui o potabili Danno ambientale (flora, vegetazione, allevamenti ittici, ecc.)		
Fattori di amplificazione	Breve distanza dal corpo idrico Elevata superficie (laghi) o portata (fiumi) dei corpi idrici interessati Bassa permeabilità del terreno, isopiezometriche Bassa profondità della falda		
Influenza meteo	Molto significativa (effetti peggiori in condizioni di stabilità e poco vento intenso)		
Intensità	Estensione dell'impatto dipendente dal tempo di intervento per prevenire il raggiungimento falda	Terreni sabbiosi	2-10 ore
		Terreni argillosi	500-2000 ore

E' possibile fornire alcune indicazioni relative alla all'interazione dell'evento con gli elementi puntuali presenti sul territorio, come riportato nella tabella seguente:

		Tipologia di eventi							
		Incendio (solo irraggiamento termico)	Rilascio tossici (fase liquida)	Rilascio tossici (fase gas/vapore)	Scoppi	VCE	UVCE	Fireball/BLEVE	Dispersione fumi tossici di combustibile
<b>Elementi puntuali del territorio</b>	Centri abitati ad alta densità	X		X		X	X	X	X
	Centri abitati a bassa densità	X		X		X	X	X	X
	Aree agricole	X		X					X
	Aree industriali, commerciali, artigianali	X	X	X	X	X	X	X	X
	Grandi arterie di traffico, infrastrutture, scali ferroviari, aeroporti, interporti	X		X	x	X	X	X	X
	Strutture con concentrazione elevata di persone (es. centri commerciali)	X		X		X	X	X	X
	Sevizi sociali con rilevante presenza di persone (es. scuole, ospedali)	X		X		X	X	X	X
	Concentrazioni occasionali di persone (es. mercati, manifestazioni, eventi sportivi)	X		X		X	X	x	X
	Corpi idrici, falde acquifere, utilizzi idrici		X						



Comune di  
**BARBARIGA**

## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO

Pagina 14 di 25

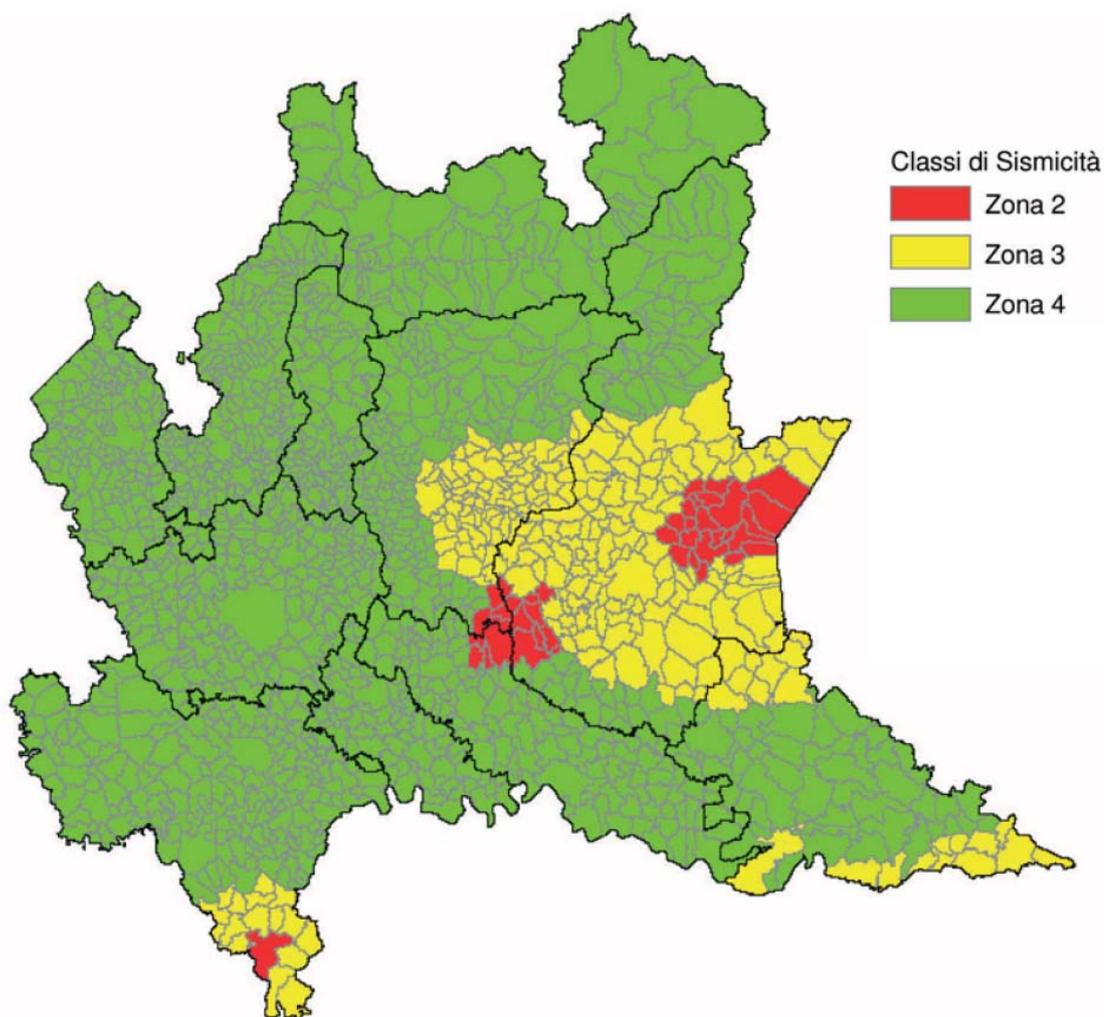
Anno 2014



[www.risorseambiente.it](http://www.risorseambiente.it)

### RISCHIO TERREMOTI

Il territorio di Barbariga è stato classificato ai sensi dell'Ordinanza PCM n. 3274 del 20/03/2003 all'interno della zona sismica 3, alla quale appartengono i comuni che possono essere soggetti a scuotimenti modesti.



 <b>Comune di BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <small>Risorse Ambiente S.r.l.</small> <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO</b>		
	<b>Pagina 15 di 25</b>	<b>Anno 2014</b>	

La Regione Lombardia ha realizzato una verifica di vulnerabilità su una duplice tipologia di edifici.

#### 1. EDIFICI STRATEGICI

serie di edifici strategici la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, i quali appartengono alle seguenti tipologie:

- a. edifici destinati a sede dell'amministrazione regionale
- b. edifici destinati a sede dell'amministrazione provinciale
- c. edifici destinati a sede di amministrazione comunale
- d. edifici destinati a sede di comunità montane
- e. strutture non di competenza statale individuate come sedi di sale operative per la gestione delle emergenze (COM, COC, ecc.)
- f. Centri funzionali di protezione civile
- g. Edifici e opera individuate nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza
- h. Ospedali e strutture sanitarie, anche accreditate, dotati di Pronto Soccorso o dipartimenti di emergenza, urgenza e accettazione (oggetto di apposita indagine)
- i. Sedi ASL
- j. Centrali operative 118

#### 2. EDIFICI RILEVANTI

- a. asili nido e scuole, dalle materne alle superiori
- b. strutture ricreative (ivi compresi gli oratori), sportive e culturali, locali di spettacolo e di intrattenimento in genere
- c. strutture sanitarie e/o socio-assistenziali con ospiti non autosufficienti (ospizi, orfanotrofi, ecc.)
- d. edifici e strutture aperti al pubblico destinate all'erogazione di servizi, adibiti al commercio suscettibili di grande affollamento

 Comune di <b>BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <small>Risorse e Ambiente S.r.l.</small> <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO</b>		
	<b>Pagina 16 di 25</b>	<b>Anno 2014</b>	

Tutti i 10 edifici indagati appartenenti a questa tipologia sul comune di Barbariga hanno un indice di vulnerabilità inferiore a 50, e non richiedono quindi verifiche di dettaglio.

Un elemento di riferimento utile è rappresentato dall'analisi della vulnerabilità del patrimonio edilizio riferita alla tipologia e all'epoca delle costruzioni effettuata dal Servizio Sismico Nazionale nel 2001 sulla base dei dati relativi al rilevamento censuario ISTAT del 1991, verificati alla luce delle indagini di dettaglio svolte sugli edifici danneggiati dal terremoto.

Tale indagine inserisce per il territorio di Barbariga nella classe di vulnerabilità più elevata una percentuale di abitazioni compresa tra 30-40%.

Le scosse sismiche sono fenomeni di carattere naturale che accadono senza alcun tipo di preannuncio, pertanto lo scenario relativo alla gestione di questo rischio viene sviluppato per il Sindaco e l'U.C.L. solo in riferimento alla fase di gestione dell'emergenza, come di seguito descritto.



Comune di  
BARBARIGA

## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

### PARTE 2 - SCENARI DI RISCHIO

Pagina 17 di 25

Anno 2014



www.risorseambiente.it

#### EMERGENZA - Rischio terremoto

RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO
Sindaco	Se l'evento non è preceduto dalle fasi di preallarme e/o allarme: verifica la portata del fenomeno In ogni caso attiva:	Strutture operative comunali di PC UCL	Telefono Cellulare Radio Ricetrasmittente	Verbale di sopralluogo Procedure operative del modello di intervento previste nel Piano		cell. coord. Gruppo PC: 3472904247 VVF Orzinuovi: ☎ 115-030941026 Carabinieri Dello ☎ 112 - 0309718022 Polizia Stradale Chiari: ☎ 113 - 0307001772 Guardia medica Dello: ☎ 118 - 0308377153
Sindaco	Informa:	Prefettura Servizio PC Regionale STER sede Brescia Provincia Dipartimento PC Gestori Pubblici Servizi Strutture Operative di PC (art.11- L. 225/92)	Telefono Fax Numero Verde PC Radio Ricetrasmittente	Report Informativi Standard		Prefettura di Brescia: ☎ 03037431 Reg. Lombardia sala op. fax: 0269777782 numero verde protezione civile 800061160 Sede Territoriale di Brescia Regione Lombardia: ☎ 0303462420/406 Prov. di Brescia: ☎ 03037491/0303749434 Dipartimento PC: ☎ 0668201 Elettricità ENEL: ☎ 800900800 Acquedotto - Fognatura ☎ 800017476 Gas ☎ 800032813 VVF Orzinuovi: ☎ 115-030941026 Carabinieri Dello ☎ 112 - 0309718022 Polizia Stradale Chiari: ☎ 113 - 0307001772
Sindaco	Coordina gli interventi di soccorso Organizza la gestione dell'area	UCL Forze dell'ordine Strutture operative locali di Protezione Civile	Telefono Cellulare Radio Ricetrasmittente	Ordinanze varie		cell. coord. Gruppo PC: 3472904247 VVF Orzinuovi: ☎ 115-030941026 Carabinieri Dello ☎ 112 - 0309718022 Polizia Stradale Chiari: ☎ 113 - 0307001772 Guardia medica Dello: ☎ 118 - 0308377153 Pronto Soccorso Chiari: ☎ 030711170
Sindaco	Attiva le aree di emergenza per l'assistenza alla popolazione colpita	UCL Gruppo C.le PC Associazioni volontariato 118	radio /TV avvisatori acustici volantini e manifesti	Ordinanza di attivazione delle aree di emergenza		cell. coord. Gruppo PC: 3472904247 Guardia medica Dello: ☎ 118 - 0308377153



Comune di  
**BARBARIGA**

## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

### PARTE 2 - SCENARI DI RISCHIO

Pagina 18 di 25

Anno 2014



[www.risorseambiente.it](http://www.risorseambiente.it)

RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO
<b>Sindaco</b>	Verifica danni a edifici strategici, infrastrutture, reti di servizi essenziali	Vigili del fuoco Gestori pubblici servizi STER sede Brescia		Verbali di sopralluogo  Ordinanze varie		VVF Orzinuovi: ☎ 115-030941026 Telecom: ☎ 187 Elettricità ENEL: ☎ 800900800 Acquedotto - Fognatura ☎ 800017476 Gas ☎ 800032813 Sede Terr. di Brescia Regione Lombardia: ☎ 0303462420/406
<b>Sindaco</b>	Coordina le attività successive all'evento per la sistemazione di eventuali sfollati	UCL Gruppo comunale di PC Associazioni volontariato		Ordinanze varie		cell. coord. Gruppo PC: 3472904247 Guardia medica Dello: ☎ 118 - 0308377153
<b>Sindaco</b>	Ogni ora ed in caso di ogni significativa variazione: informa di qualsiasi iniziativa intrapresa	Prefettura Servizio PC Regionale Provincia Dipartimento PC	Telefono Fax Cellulare Radio	Report Informativi Standard		Prefettura di Brescia: ☎ 03037431 Regione Lombardia sala operativa fax: 0269777782 numero verde protezione civile 800061160 Provincia di Brescia: ☎ 03037491/0303749434 Dipartimento PC: ☎ 0668201
<b>Sindaco</b>	Terminata la fase di emergenza dispone la revoca dell'emergenza	Popolazione UCL Strutture operative locali di Protezione Civile	Radio/TV Avvisatori acustici Telefono Cellulare Radio	Ordinanza di revoca dei provvedimenti di emergenza		cell. coord. Gruppo PC: 3472904247 VVF Orzinuovi: ☎ 115-030941026 Carabinieri Dello ☎ 112 - 0309718022 Polizia Stradale distaccamento Chiari: ☎ 113 - 0307001772 Guardia medica Dello: ☎ 118 - 0308377153 Pronto Soccorso Chiari: ☎ 030711170

 <b>Comune di BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>				 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO</b>				
	<b>Pagina 19 di 25</b>		<b>Anno 2014</b>		

### RISCHIO VIABILITA' E TRASPORTI

L'asse viario più significativo per importanza ed intensità di traffico è la SP IX (Quinzanese), asse di connessione nord-sud Brescia-Quinzano ed è l'arteria principale che collega Barbariga centro tramite la provinciale SP 16.

La SPIX passa nell'estremo sud-est del territorio comunale, lontano dagli abitati ed in corrispondenza della zona industriale.

I dati disponibili relativi ai flussi di traffico sono i seguenti:

#### SP IX "Quinzanese"

Stazione di rilevamento	Intensità del traffico						Velocità			
	media giornaliera						Media diurno min/max	Media notturno min/max	Media/h max km/ore	Media/h max km/ore
	totale	leggeri	pesanti	Media oraria	Max/ore	Min/ore				
<b>Fornaci</b>	27.865	24.842	3.023	1.212	2.295	48	44,34	67,08	83	30
					18 h	3 h	73,29	78,63	1-2 h	18-19
<b>Scarpizzolo</b>	11.983	10.246	1.737	521	1.079	17	78,22	81,81	101	76
					18 h	3 h	73,29	78,63	1-2 h	18-19

Fonte: Assessorato ai Lavori Pubblici della Provincia di Brescia

La tipologia e i quantitativi di sostanze pericolose che transitano sul territorio comunale è un dato sconosciuto.

Si può tuttavia affermare che sulla base delle caratteristiche della viabilità provinciale citata, delle zone collegate a questa e dei mezzi in transito tali sostanze, analogamente a quanto avviene sulla scala nazionale, possano soprattutto ricondursi per i quantitativi maggiori trasportati al GPL e ai carburanti per autotrazione, trasportati all'interno di autocisterne che presentano una capacità di carico di circa 20 tonnellate.

Le attività che devono svolgere il Sindaco e l'U.C.L. relativamente al verificarsi di un evento incidentale grave sul reticolo viario che interessa il territorio comunale sono descritte di seguito.



Comune di  
BARBARIGA

## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

### PARTE 2 - SCENARI DI RISCHIO

Pagina 20 di 25

Anno 2014



[www.risorseambiente.it](http://www.risorseambiente.it)

### FASE DI EMERGENZA - Incidente coinvolgente un mezzo che trasporta sostanze pericolose

RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO
Sindaco	Informa	Vigili del fuoco Prefettura Servizio PC Regionale Provincia Gestori Pubblici Servizi ARPA Strutture Operative di PC (art.11- L. 225/92)	Telefono Fax Numero Verde PC Radio Ricetrasmittente	Report Informativi Standard		VVF Orzinuovi: ☎ 115-030941026 Prefettura di Brescia: ☎ 03037431 Reg. Lombardia sala operativa fax: 0269777782 numero verde protezione civile 800061160 Provincia di Brescia: ☎ 03037491/0303749434 Elettricità ENEL: ☎ 800900800 Acquedotto - Fognatura ☎ 800017476 Gas ☎ 800032813 Carabinieri Dello ☎ 112 - 0309718022 Polizia Stradale Chiari: ☎ 113 - 0307001772 ARPA Lombardia Dip. di Brescia ☎ 0303847411 Guardia medica Dello: ☎ 118 - 0308377153
Sindaco	Attiva	Strutture operative comunali di PC UCL	Telefono Cellulare Radio Ricetrasmittente			cell. coord. Gruppo PC: 3472904247 Carabinieri Dello ☎ 112 - 0309718022 Polizia Stradale dist. Chiari: ☎ 113 - 0307001772
Sindaco	Informa	Media locali Popolazione Comuni limitrofi (se interessati) trasmettendo le variazioni significativa	Telefono Fax Radio/TV Avvisatori acustici Volantini e manifesti	Modello comunicato stampa Modello comunicato alla popolazione		
Sindaco	Coordina gli interventi di soccorso e l'evacuazione della zona; se l'evento lo richiede gestisce la zona colpita	UCL Forze dell'ordine Strutture operative locali di protezione civile	Telefono Cellulare Radio ricetrasmittente	Ordinanze varie		cell. coord. Gruppo PC: 3472904247 Carabinieri Dello ☎ 112 - 0309718022 Polizia Stradale Chiari: ☎ 113 - 0307001772 Guardia medica Dello: ☎ 118 - 0308377153
Sindaco	Attiva le aree di emergenza per l'assistenza alla popolazione colpita	UCL Gruppo Comunale di protezione civile Associazioni di volontariato - 118	Radio /TV Avvisatori acustici Volantini e manifesti	Ordinanza di attivazione delle aree di emergenza		cell. coord. Gruppo PC: 3472904247 Guardia medica Dello: ☎ 118 - 0308377153



Comune di  
BARBARIGA

## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

### PARTE 2 - SCENARI DI RISCHIO

Pagina 21 di 25

Anno 2014



[www.risorseambiente.it](http://www.risorseambiente.it)

RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO
Sindaco	Verifica eventuali danni a edifici strategici, infrastrutture, reti di servizi essenziali	Vigili del fuoco STER sede Brescia Gestori pubblici esercizi ARPA		Verbali di sopralluogo Ordinanze varie		VVF Orzinuovi: ☎ 115-030941026 Sede Territ. di Brescia della Regione Lombardia: ☎ 0303462420/406 Telecom: ☎ 187 Elettricità ENEL: ☎ 800900800 Acquedotto - Fognatura ☎ 800017476 Gas ☎ 800032813 Carabinieri Dello ☎ 112 - 0309718022 Polizia Stradale distaccamento Chiari: ☎ 113 - 0307001772 ARPA Lombardia Dipartimento di Brescia ☎ 0303847411
Sindaco	Coordina le attività successive all'evento per la sistemazione degli eventuali sfollati	UCL Gruppo comunale di protezione civile Associazioni di volontariato		Ordinanze varie		cell. coord. Gruppo PC: 3472904247 VVF Orzinuovi: ☎ 115-030941026 Guardia medica Dello: ☎ 118 - 0308377153
Sindaco	Ogni ora ed in caso di ogni significativa variazione: informa di qualsiasi iniziativa intrapresa:	Prefettura Servizio Protezione Civile Regionale Provincia	Telefono Fax Cellulare Radio	Report informativi standard		Prefettura di Brescia: ☎ 03037431 Regione Lombardia sala operativa fax: 0269777782 numero verde protezione civile 800061160 Provincia di Brescia: ☎ 03037491/0303749434
Sindaco	Terminata la fase di emergenza dispone la revoca dell'emergenza	Popolazione UCL Strutture operative locali di protezione civile	Radio /TV Avvisatori acustici Telefono Cellulare Radio	Ordinanza di revoca dei provvedimenti di emergenza		cell. coord. Gruppo PC: 3472904247 VVF Orzinuovi: ☎ 115-030941026 Carabinieri Dello ☎ 112 - 0309718022 Polizia Stradale distaccamento Chiari: ☎ 113 - 0307001772 Guardia medica Dello: ☎ 118 - 0308377153

 Comune di <b>BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO</b>		
	<b>Pagina 22 di 25</b>	<b>Anno 2014</b>	

## EMERGENZE AMBIENTALI

Sul territorio della regione Lombardia l’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente (ARPA) ha organizzato un Sistema per la Risposta alle Emergenze (SRE) per mezzo del quale sono garantiti gli interventi di protezione ambientale urgenti e non programmabili, H24 e 365 giorni/anno.

ARPA interviene in caso di emergenza di carattere ambientale, così definita: “emergenza che interessa le matrici ambientali quali acqua, aria e suolo. In alcuni casi l’emergenza ambientale può costituire uno specifico aspetto di un’emergenza di più ampio impatto”.

L’attivazione di ARPA è quindi possibile per le specifiche emergenze di seguito riportate (elenco non esaustivo):

- contaminazione di corpi idrici superficiali;
- contaminazione da condotte fognarie (ad esempio scarichi idrici palesemente irregolari da insediamento produttivo);
- scarico/sversamento/abbandono abusivo di sostanze e/o rifiuti e/o materiali inquinanti o potenzialmente tali;
- inquinamento dell’atmosfera qualora si manifesti sotto forma di episodi acuti e/o particolarmente gravi di disagi irritativi/olfattivi;
- incidenti con ricaduta ambientale in insediamenti produttivi e di servizio (impianti e depositi industriali), ad esempio fuoriuscite di sostanze pericolose, incendi ed esplosioni;
- incidenti con ricaduta ambientale durante il trasporto (incidenti stradali e ferroviari con rilascio di sostanza inquinante);
- radioattività; rinvenimento sorgenti e materiali contaminati;
- emergenze ambientali connesse ad atti provocati volontariamente;
- supporto alle Autorità competenti in tutti i casi nei quali l’ambiente può rappresentare un veicolo di danno verso le persone.

Le segnalazioni devono essere inoltrate alla Sala Operativa di Protezione della Regione Lombardia ai seguenti numeri:

numero unico h24 800061160; fax 0269901091 – 0269777782

La Sala Operativa, ricevuta la segnalazione, la valuta e la inoltra eventualmente al SRE di ARPA Lombardia.

 <b>Comune di BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO</b>		
	<b>Pagina 23 di 25</b>	<b>Anno 2014</b>	

## VOLONTARIATO

Per quanto riguarda le risorse umane e di mezzi strumentali facenti capo al settore del volontariato, si segnala che con delibera n. 71 del 05/08/2013 la Giunta comunale ha costituito presso la sede municipale il gruppo comunale di volontari di protezione civile denominato "Gruppo Comunale di Protezione Civile di Barbariga".

Il Responsabile del gruppo nonché ROC è:

sig. Tenca Eligio            tel. 3472904247 (reperibilità H24)

*Elenco volontari iscritti al gruppo:*

- Marchi Marco , volontario ed attuale sindaco, corso base 2013
- Tenca Eligio                      volontario e ROC                      corso base 2009
- Dalè Alessandro                volontario                                      corso base 2013
- Ferrari Edoardo                 volontario                                      corso base 2013
- Inselvini Emilio                 volontario                                      corso base 2013
- Uberti Giovanni                 volontario                                      corso base 2013
- Lussignoli Vito                 volontario                                      senza corso base
- Tosini Luigi                        volontario                                      senza corso base

*Mezzi ed attrezzature in dotazione al gruppo:*

- FIAT Panda
- Radio ricetrasmittente
- Generatore da Kw 2,5

### PERSONALE, MEZZI E ATTREZZATURE DI PROPRIETA' COMUNALE

Allo stato attuale il personale in forza al Comune di Barbariga è composto da 8 dipendenti così suddivisi:

- 1 responsabile area tecnica (part-time 50%)
- 2 amministrativi in distacco al 50% presso l'Unione dei Comuni BBO
- 1 agente di Polizia Locale distaccato al 100% presso l'Unione dei Comuni BBO

I mezzi e le attrezzature di proprietà comunale sono:

QUANTITA'	TIPOLOGIA	MODELLO
1	Autocarro	Gladio
1	Ford	Fiesta
1	FIAT	Panda

 Comune di <b>BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO</b>		
	Pagina 25 di 25	Anno 2014	

**DITE DI "SOMMA URGENZA"**

Si segnalano attualmente sul territorio comunale di Barbariga le seguenti ditte che operano nel settore movimento terra e dispongono di mezzi e attrezzature che è possibile attivare in caso di "somma urgenza":

**- Terzi F.Ili S.r.l. (impresa edile)**

**Via Garibaldi 5      te. 0309718286**

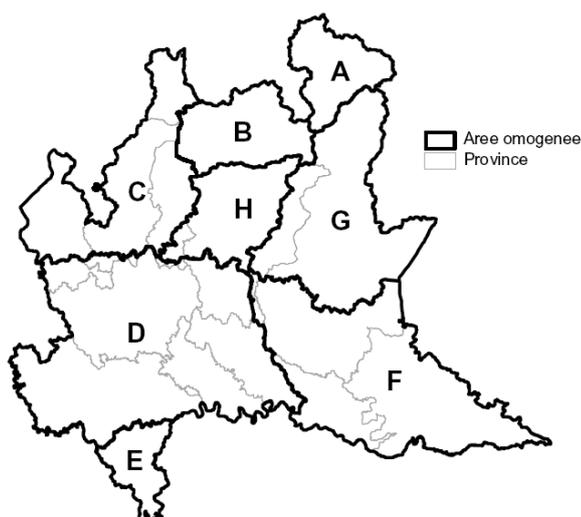
# **METODI DI PREANNUNCIO**

**D.G.R. 22 DICEMBRE 2008 N. 8/8753**

La Regione Lombardia, con delibera di Giunta n. 8/8753 del 22 dicembre 2008, ha determinato in merito alla gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile. Tale direttiva è stata successivamente modificata con il decreto dirigente della UO Protezione Civile n. 12722 del 22/12/2011.

**Zone omogenee di allerta per il rischio idrogeologico e idraulico**

Il territorio di Barbariga è stato raggruppato all'interno dell'Area omogenea F – Pianura Orientale, identificabile con la provincia di Mantova, parte delle province di Brescia, Cremona e Bergamo.



*Codici di allerta per il rischio idrogeologico e idraulico*

Nella tabella seguente si riportano i codici di allerta e i livelli di criticità corrispondenti:

LIVELLO CRITICITA'	CODICE ALLERTA	SIGNIFICATO
assente	0	Non sono previsti fenomeni naturali responsabili dell'attivazione del rischio considerato
ordinaria	1	Sono previsti fenomeni naturali, che si ritiene possano dare luogo a criticità, che si considerano comunemente e usualmente accettabili dalla popolazione
moderata	2	Sono previsti fenomeni naturali che non raggiungono valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni e rischi moderati per la popolazione, tali da interessare complessivamente una porzione importante di territorio considerato
elevata	3	Sono previsti fenomeni naturali suscettibili di raggiungere valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una consistente quota del territorio considerato
emergenza	4	

### *Soglie di criticità*

Le soglie di criticità esprimono quei valori che danno l'indicazione del passaggio da una condizione di rischio ad un'altra. Si considerano 3 livelli di criticità: ordinaria, moderata ed elevata.

### *Soglie di allerta*

Le soglie di allerta sono l'espressione di quei valori che, associati ad alcuni parametri, forniscono indicazioni sulla gravità del fenomeno che sta approssimandosi con un certo anticipo.

Analogamente ai livelli di criticità si individuano anche in questo caso tre soglie crescenti: ordinaria, moderata ed elevata.

### *Individuazione dei valori delle soglie*

Si associa ai valori di S1 e S2 il seguente significato:

S1: soglia indicativa del passaggio dalla soglia di CRITICITA' ORDINARIA a CRITICITA' MODERATA

S2: soglia indicativa del passaggio dalla soglia di CRITICITA' MODERATA a CRITICITA' ELEVATA

Il valore S0 corrisponde alla soglia indicativa del passaggio dalla soglia di NORMALITA' alla soglia di CRITICITA' ORDINARIA.

AREE OMOGENEE	A	B	C	D	E	F	G	H
<i>PMA min (mm)</i>	350	750	1150	550	550	500	900	1050
<i>PMA max (mm)</i>	1250	1950	2250	1400	800	1150	1650	2150
S0 min (mm/12h)	30,00	35,00	40,00	-	25,00	-	35,00	40,00
S0 min (mm/24h)	40,00	50,00	60,00	50,00	35,00	50,00	50,00	60,00
S1 min (mm/12h)	35,00	45,00	55,00	-	30,00	-	45,00	50,00
S1 min (mm/24h)	50,00	65,00	80,00	70,00	45,00	70,00	70,00	75,00
S1 min (mm/48h)	65,00	85,00	120,00	95,00	65,00	95,00	95,00	110,00
S2 min (mm/12h)	60,00	70,00	85,00	-	55,00	-	75,00	80,00
S2 min (mm/24h)	80,00	90,00	115,00	100,00	75,00	100,00	100,00	110,00
S2 min (mm/48h)	130,00	145,00	190,00	160,00	115,00	160,00	155,00	180,00

Per l'attivazione del preannuncio della piena del fiume Oglio può essere utile valutare le portate di piena massime fornite dall'Autorità di bacino del Fiume Po riportate nella tabella seguente:

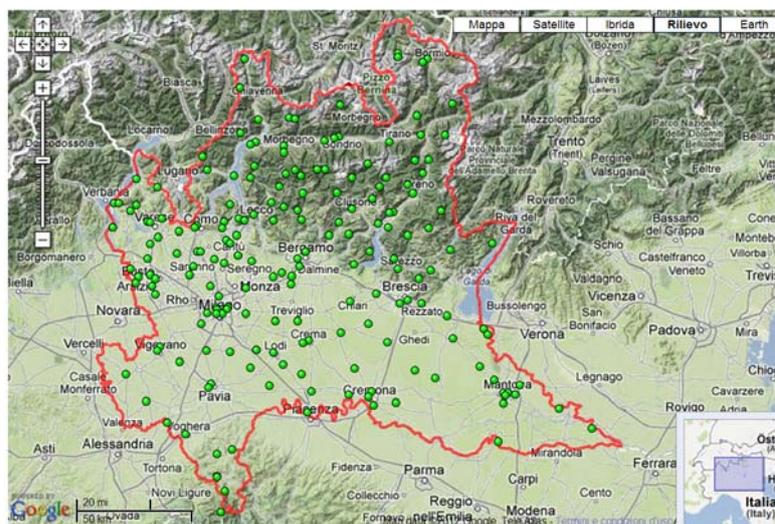
<b>portate di piena per i corsi d'acqua principali del bacino dell'Oglio (Oglio, Mella e Chiese)</b>									
bacino	corso d'acqua		sezione		superf. km <sup>2</sup>	Q20 m <sup>3</sup> /s	Q100 m <sup>3</sup> /s	Q200 m <sup>3</sup> /s	Q500 m <sup>3</sup> /s
	nome	progr. (km)	codice	denominazione					
Oglio	Oglio	31,538	64	Rino	485	420	660	790	940
Oglio	Oglio	61,433	33	Breno	916	520	820	980	1160
Oglio	Oglio	84,303	1	Confluenza in Iseo	1434	710	1050	1200	1390
Oglio	Oglio	101,702	179	Sarnico	1842	350	460	500	560

Il Servizio Meteorologico Regionale di ARPA Lombardia mette a disposizione sul suo sito una serie di dati meteorologici riferiti per ciascuna stazione a uno o più dei seguenti parametri:

- Pluviometro
- Termometro
- Barometro
- Igrometro
- Anemometro (V)
- Anemometro (D)
- Radiometro (G)
- Radiometro (N)

La posizione delle stazioni è visualizzabile nell'immagine seguente, e i dati sono consultabili sul seguente sito: <http://ita.arpalombardia.it/meteo/documentazione.asp>

E' possibile realizzare una ricerca per località inserendo il nome di quella di interesse.



**Zone omogenee di allerta per il rischio temporali forti**

Coincidono con quelle del rischio idrogeologico e idraulico.

*Codici e soglie di allerta*

Vengono distinti tre livelli di criticità: assente, ordinaria e moderata:

TEMPORALI FORTI	LIVELLO DI CRITICITÀ	CODICE ALLERTA	SIGNIFICATO
assenti	assente	0	Assenza di fenomeni temporaleschi
poco probabili	ordinaria	1	I temporali forti sono poco probabili (= bassa probabilità di accadimento) in una situazione che potrebbe anche risultare di temporali (senza ulteriori specificazioni) diffusi (riguardanti cioè ampie porzioni di territorio)
molto probabili	moderata	2	I temporali forti sono molto probabili (= alta probabilità di accadimento) e possono manifestarsi in forma localizzata, diffusa o, ancora, organizzati in strutture di dimensioni superiori a quelle caratteristiche della singola cella temporalesca

### Zone omogenee di allerta per rischio neve

Coincidono con quelle del rischio idrogeologico e idraulico.

#### *Codici e soglie di allerta*

Vengono distinti i seguenti livelli di criticità: assente, ordinaria, moderata, elevata.

In fase di previsione si distinguono le soglie riportate in tabella:

NEVE (cm accumulati al suolo / 24h)	LIVELLO CRITICITA'	CODICE ALLERTA
0	assente	0
neve < 20 cm a quote tra 500 e 1500 m	ordinaria	1
neve < 20 cm a quote < 500 m, neve > 20 cm a quote tra 500 e 1500 m	moderata	2
neve > 20 cm a quote < 500 m	elevata	3

**Zone omogenee di allerta per rischio vento forte**

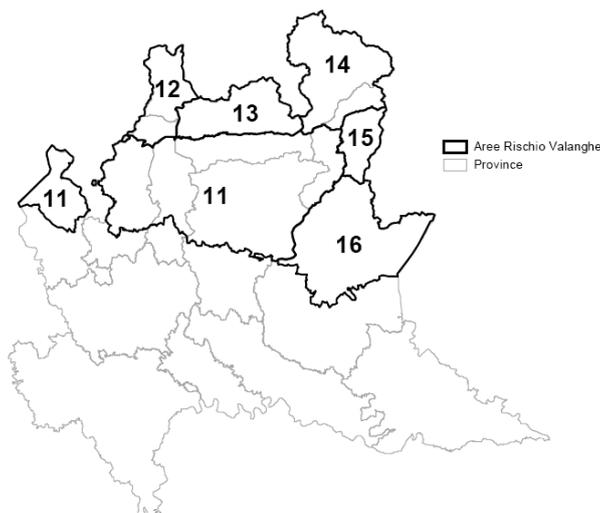
*Codici e soglie di allerta*

Le soglie vengono riferite alle aree situate a quote inferiori a 2000 m s.l.m., maggiormente vulnerabili. I livelli di criticità vengono riportati in tabella:

VENTO (velocità media oraria a quote < 2000 m)	LIVELLO CRITICITA'	CODICE ALLERTA
< 3 m/s (< 11 km/h)	assente	0
3-10 m/s (11-36 km/h)	ordinaria	1
> 10 m/s (>36 km/h) per almeno 3 h/giorno	moderata	2

### Zone omogenee di allerta per rischio valanghe

Il territorio di Barbariga non è interessato da questo tipo di rischio, pertanto non è stato raggruppato all'interno di nessuna Area omogenea.



### *Codici e soglie di allerta*

In fase di previsione si distinguono i seguenti livelli di criticità: assente, ordinaria, moderata, elevata, di seguito riportati nella tabella successiva con la corrispondenza con i valori della scala di pericolo unificata europea.

Sulla regione Lombardia il bollettino Neve & Valanghe viene pubblicato sul seguente sito:

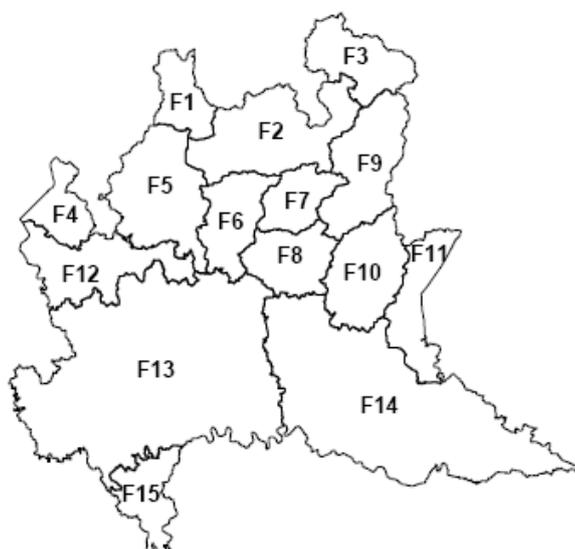
<http://www.arpalombardia.it/meteo/bollettini/bolniv.htm>.

SCALA DI PERICOLO UNIFICATA EUROPEA	LIVELLO CRITICITÀ	CODICE ALLERTA
assente	assente	non emesso
1 – debole	ordinaria	1
2 – moderato	ordinaria	1
3 – marcato	ordinaria	1
4 – forte	moderata	2
5 – molto forte	elevata	3

### Zone omogenee di allerta per rischio incendi boschivi

Ai fini dell'allertamento di protezione civile i criteri utilizzati per definire le zone omogenee per il rischio incendi boschivi sono di carattere amministrativo e ambientale.

Il territorio di Barbariga è stato raggruppato all'interno dell'Area omogenea F14 Pianura Orientale.



#### *Soglie, codici di allerta e livelli di criticità*

Le soglie corrispondono ai gradi di pericolo indicati nel bollettino di previsione del pericolo di incendi boschivi emesso da ARPA.

Nella tabella seguente vengono indicate le corrispondenze tra codici di allerta, livelli di criticità e gradi di pericolo:

<b>CODICE ALLERTA</b>	<b>LIVELLO CRITICITA'</b>	<b>SOGLIE/ GRADI PERICOLO IB</b>	<b>SCENARIO</b>
0	assente	nullo e molto basso	
1	ordinaria	basso e medio	Piccoli incendi di modeste dimensioni (fino a 5 ha) isolati e sporadici
2	moderata	alto e molto alto	Incendi di medie dimensioni (da 5 a 18 ha) maggiormente diffusi e anche in numero consistente
3	elevata	estremo	Condizioni meteoclimatiche (vento, umidità, ecc.) che favoriscono lo sviluppo di incendi di notevoli proporzioni, sia in estensione (oltre 18 ha) sia in numero e gravità

 Comune di <b>BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <b>www.risorseambiente.it</b>
	<b>PARTE 3 – METODI DI PREANNUNCIO</b>		
	<b>Pagina 9 di 10</b>	<b>Anno 2014</b>	

### ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO REGIONALE

Sul territorio della Lombardia l'attività di monitoraggio e sorveglianza viene realizzata sulla rilevazione di dati in tempo reale, acquisiti da una rete di oltre 250 stazioni di misura proprietà di ARPA, e da questa gestite, che acquisiscono e trasmettono i dati prevalentemente con frequenza di 30'.

I dati, che vengono esaminati dai tecnici presenti nel Centro funzionale inserito nella Sala operativa di protezione civile della Regione Lombardia, forniscono informazioni sullo stato degli eventi naturali in atto.

Attraverso tali informazioni e con il continuo aggiornamento dei valori di soglia, è possibile ottenere una valutazione globale dei probabili effetti al suolo e dei livelli di rischio cui è soggetta la popolazione.

Attraverso il collegamento al seguente sito:

[http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie\\_wsp5/html/public/report/mapHPMNetwork.jsf](http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp5/html/public/report/mapHPMNetwork.jsf)  
 è possibile osservare il posizionamento delle stazioni di monitoraggio della rete idro-meteorologica della Lombardia, che forniscono dati relativi a pioggia e/o altezza idrometrica e/o temperatura e/o altezza della neve.



Comune di  
**BARBARIGA**

## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

PARTE 3 – METODI DI PREANNUNCIO

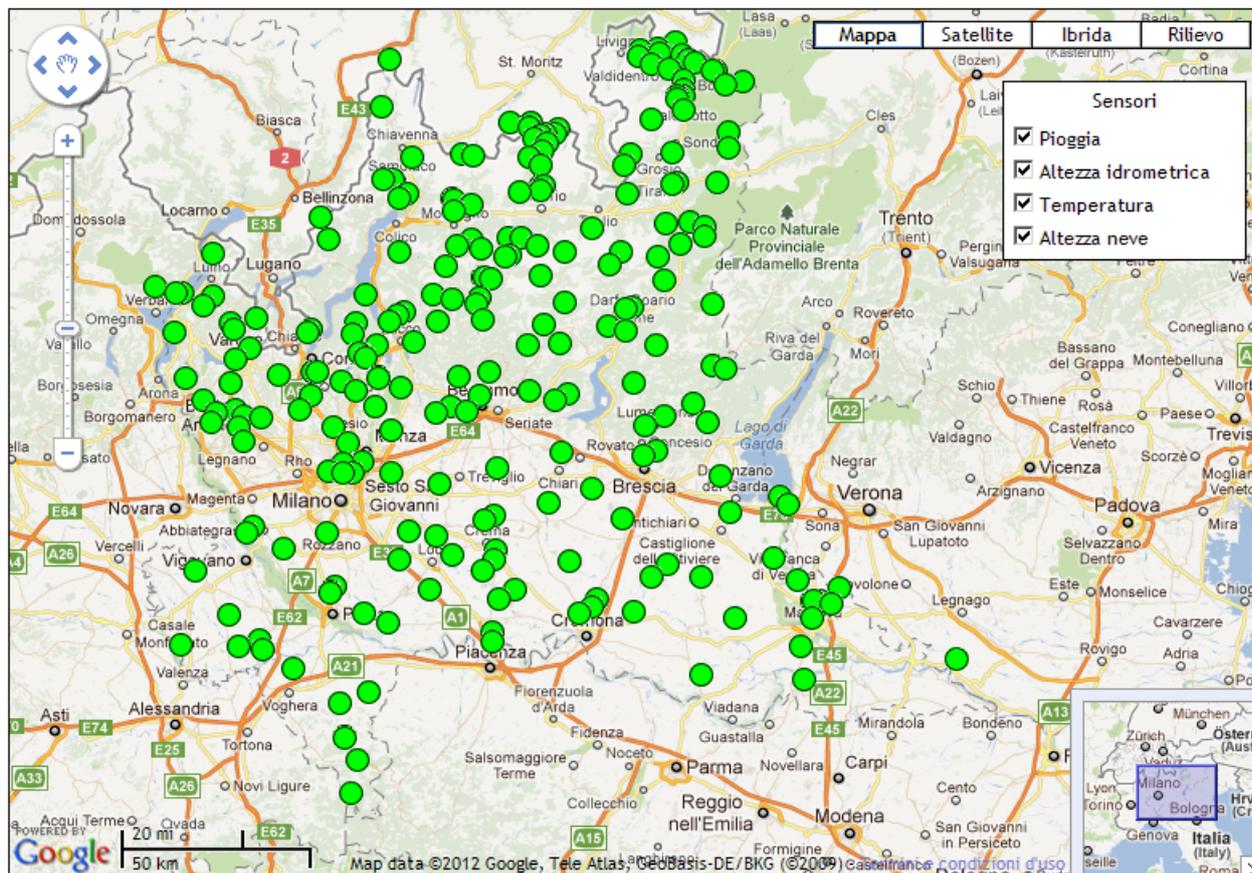
Pagina 10 di 10

Anno 2014



Risorse Ambiente S.r.l.

[www.risorseambiente.it](http://www.risorseambiente.it)



Per il territorio comunale di Barbariga possono risultare utili i dati forniti dalle seguenti stazioni:

<b>Codice staz.</b>	100027	100034	100036	700003
<b>Città</b>	Soncino	Chiari	Manerbio	Corzano
<b>Quota (m slm)</b>	76	140	60	93
<b>Ente gestore</b>	ARPA Lombardia	ARPA Lombardia	ARPA Lombardia	ARPA Lombardia ERSAF
<b>Tipo stazione</b>	Idrometeorologica	Meteorologica	Idrometeorologica	Meteorologica
<b>Dati disponibili</b>	Temperatura aria Pieggi Livello idrometrico	Pieggi	Temperatura aria Pieggi Livello idrometrico	Temperatura aria Pieggi

# **UNITA' DI CRISI LOCALE**

### UNITA' DI CRISI LOCALE

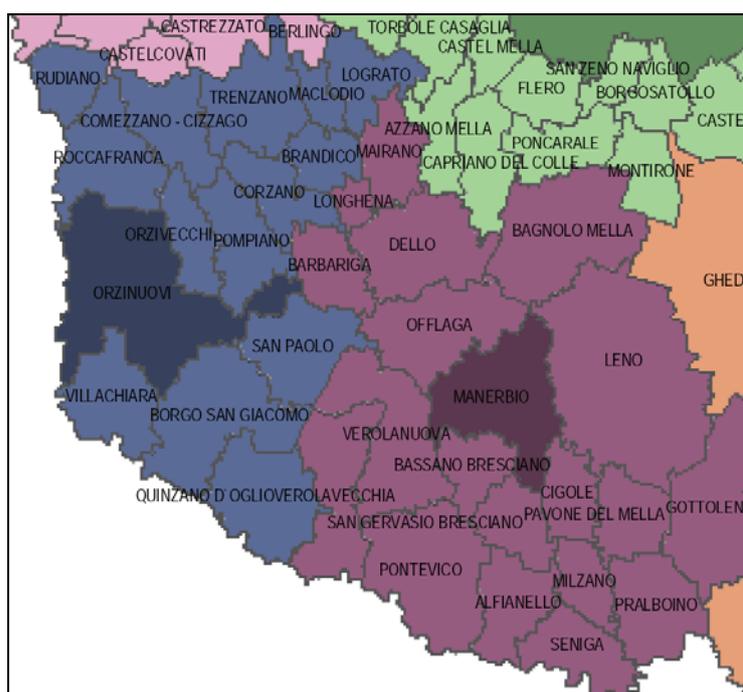
L'Unità di Crisi Locale del comune di Barbariga è composta da:

RUOLO	NOME	RECAPITI TELEFONICI
Sindaco	Marco Marchi	Telefono Municipio: 0309718104 Cellulare: _____
Responsabile Ufficio Tecnico	_____	Telefono: 0309718104 Cellulare: _____
Polizia Locale	_____	Telefono: 0309718107 Cellulare: _____
Comandante Stazione Carabinieri di Dello	_____	Caserma: 0309718022 h24: 112
Gruppo Comunale di Protezione Civile di Barbariga	Tenca Eligio	Cell. h24: 3472904247

Il ruolo dei componenti dell'Unità di Crisi Locale nelle diverse fasi di criticità moderata, elevata e nel corso della gestione di un'emergenza è riportato nel capitolo degli scenari di rischio.

### CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.)

Il comune di Barbariga appartiene al C.O.M. n. 10 che ha sede a Manerbio:



 Comune di <b>BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <b>www.risorseambiente.it</b>
	<b>PARTE 4 – UNITA' DI CRISI LOCALE</b>		
	<b>Pagina 2 di 13</b>	<b>Anno 2014</b>	

#### ATTI AMMINISTRATIVI – MODELLI

Di seguito si riporta un elenco di moduli standard da utilizzare da parte dell'amministrazione comunale durante le fasi di gestione di un'emergenza.

 <b>Comune di BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <b>www.risorseambiente.it</b>
	<b>PARTE 4 – UNITA' DI CRISI LOCALE</b>		
	<b>Pagina 3 di 13</b>	<b>Anno 2014</b>	

**MOD. A - MODULO STANDARD DI SEGNALAZIONE DI EVENTO CALAMITOSO**

(per l'invio a: PREFETTURA, REGIONE e, p.c., DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE)

DATA \_\_\_\_\_

ORA \_\_\_\_\_

DA (From): SINDACO del Comune di : \_\_\_\_\_ PROV: \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

Tel: (\_\_\_\_\_) \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

AT (To): PREFETTURA di : \_\_\_\_\_  
REGIONE \_\_\_\_\_

e, p.c. DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE  
Via Ulpiano, 11 - 00193 ROMA  
Tel: 06 - 6820265 - 6820266 - fax: 06 - 6820360

Protocollo n° \_\_\_\_\_

**OGGETTO: SEGNALAZIONE DI EMERGENZA/EVENTO CALAMITOSO.**

Attesa gravissima situazione venutasi a creare il giorno \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_  
causa \_\_\_\_\_,  
che habet interessato il territorio \_\_\_\_\_,  
riscontrata impossibilità fronteggiare evento con mezzi et poteri propri, rappresentasi urgente  
necessità di intervento delle SS.LL.

A tal fine si comunica che sinora sono state assunte le seguenti iniziative:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Il personale e le forze attualmente operanti sono:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Pregasi confermare avvenuta ricezione.

F.to IL SINDACO

**MOD. B - TRACCIA DI COMUNICATO STAMPA**  
 (per l'inoltro da: SINDACO/PREFETTI a ENTI ed ORGANISMI COINVOLTI, MASS MEDIA...)

**PRIMO COMUNICATO**

DATA \_\_\_\_\_

ORA \_\_\_\_\_

DA (From): SINDACO/(PREFETTO) del Comune di: \_\_\_\_\_

PROVINCIA \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

Tel.: (\_\_\_\_\_) \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_

AT (To): (ENTI ED ORGANISMI COINVOLTI, MASS-MEDIA, ecc.)

Protocollo n°- \_\_\_\_\_

**OGGETTO: COMUNICATO STAMPA.**

Sulla base dei dati sinora in nostro possesso si fa presente che alle ore \_\_\_\_\_  
 del giorno \_\_\_\_\_ in territorio di \_\_\_\_\_ si è verificato:

Sono state sinora intraprese le seguenti iniziative:

Sono attualmente impiegate le seguenti forze:

La situazione attuale è la seguente:

E' stato attivato un servizio "INFORMAZIONI" rispondente ai seguenti numeri:

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

Saranno rese note, se del caso, eventuali misure preventive o particolari prescrizioni da adottare per la popolazione.

F.to IL SINDACO

 Comune di <b>BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <b>www.risorseambiente.it</b>
	<b>PARTE 4 - UNITA' DI CRISI LOCALE</b>		
	<b>Pagina 5 di 13</b>	<b>Anno 2014</b>	

**MOD. C - FAC-SIMILE DI AVVISO ALLA POPOLAZIONE**

COMUNE DI \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

Rende noto che a seguito dell'evento \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 accaduto in data \_\_\_\_\_ è stata attivata la struttura comunale di protezione civile  
 presso \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 sita in Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

Sono state sinora intraprese le seguenti iniziative:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

La situazione attuale è la seguente:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

E' stato attivato presso \_\_\_\_\_  
 sito in Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_  
 un "Servizio Informazioni", rispondente ai numeri telefonici:

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

E' stato attivato presso \_\_\_\_\_  
 sito in Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_  
 un "Centro Accoglienza" per i primi soccorsi.

Il personale di riferimento al quale potersi rivolgere è il seguente;:

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

Si raccomanda alla popolazione di prestare la massima attenzione agli eventuali comunicati o disposizioni diramati SOLO ED ESCLUSIVAMENTE DALLE AUTORITA' COMPETENTI (**SINDACO, PREFETTURA, VIGILI DEL FUOCO, POLIZIA, CARABINIERI, ecc.**).

F.to IL SINDACO

 <b>Comune di BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <b>www.risorseambiente.it</b>
	<b>PARTE 4 - UNITA' DI CRISI LOCALE</b>		
	<b>Pagina 6 di 13</b>	<b>Anno 2014</b>	

### **RUBRICA OPERATIVA**

ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
Municipio di Barbariga	Piazza Aldo Moro, 4	0309718104 fax 0309770962
Ufficio Tecnico	Piazza Aldo Moro, 4	0309718104 fax 0309770962
Polizia Locale	Piazza Aldo Moro, 4	0309718107 fax 0309770962
Gruppo comunale di Protezione Civile di Barbariga	Piazza Aldo Moro, 4	3472904247
Unione dei Comuni Lombarda Bassa Bresciana Occidentale	Via Marconi, 27 Orzinuovi	030942842
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE	Via Ulpiano, 11 00193 Roma	Centralino 06 68201 (H24)
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE	Via Vitorchiano, 2 00189 Roma	
REGIONE LOMBARDIA Sala Operativa Protezione Civile Regionale h24	Milano	800-061160 numero verde 0269777782 fax 0269901091 fax
Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale	Milano	0267654110 0267655730 (fax)
Polizia Locale e interventi integrati	Direzione	0267658488 0267655805 (fax)
Unità Organizzativa Sistema Integrato di Prevenzione	Direzione	0267652422 0267655410 (fax)
	Struttura Prevenzione Rischi Naturali	0267652920 0267657251 (fax)
	Struttura Prevenzione Rischi Tecnologici	0267655511 0267656520 (fax)
Unità Organizzativa Protezione Civile	Direzione	0267652480 0267652853 (fax)
	Struttura Gestione delle Emergenze	0267652792 0267652739 (fax)
	Struttura Pianificazione Emergenza	0267654470 0267652853 -2739 (fax)
SEDE TERRITORIALE DI BRESCIA	Via Dalmazia	03034621
MINISTERO DELL'INTERNO Direzione Generale P.C.	P.le del Viminale, 1 - Roma	06 4651 06 46525582 06 4818425 06 4817317 - 06 483525
Centralino		
Sala Operativa		
PREFETTURA DI BRESCIA	Palazzo Broletto Piazza Paolo VI, 16 - Brescia	03037431

 <b>Comune di BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <b>www.risorseambiente.it</b>
	<b>PARTE 4 - UNITA' DI CRISI LOCALE</b>		
	<b>Pagina 7 di 13</b>	<b>Anno 2014</b>	

ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
PROVINCIA DI BRESCIA	Palazzo Broletto Piazza Paolo VI, 16 - Brescia	030 37491
Ufficio Provinciale Protezione Civile	Via Musei, 29 - Brescia	0303749/314 0303749221/417/247 0303749312/431/389 fax 0303749433/4
POLIZIA DI STATO Questura di Brescia	Via Botticelli, 2 - Brescia	113 Pronto intervento centralino (H24) 030 37441 fax 030 3744577
Polizia di Stradale Distaccamento di Chiari	Via Rota, 20 - Chiari	0307001772 113
CENTRO ELICOTTERI CARABINIERI	Via Aeroporto militare - Orio al Serio (BG)	035 312682
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI Brescia	Piazzale T. Brusato, 19 - Brescia	112 Pronto intervento (H24) 030 3751361
Caserma Carabinieri Dello	Via Ten. Guido Agosti 26 Dello	(H24) 112 0309718022
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA Brescia  Sala Operativa	Via Milano, 9 - Brescia	117 Pronto intervento (H24) 030 3750662-6 fax 030 3750664 030 3750239
COMANDO MILITARE REG. MILANO	Via del Carmine, 4/6 - Milano	02 8053845
COMANDO DISTRETTO MILITARE Ufficio Presidio di Brescia	Via Callegari, 1 - Brescia	(H24) 030 3750590 fax 0303772870
ISPETTORATO REGIONALE VV.F.	Via Ansperto da Biassono, 4 - Milano	115 Pronto intervento 02 804376 / 02 86451805
COMANDO PROVINCIALE VV.F. - Brescia	Via Scuole, 6 - Brescia	115 Pronto intervento (H24) 030 371911 fax 030 3719203
COMANDO VV.F. di Orzinuovi	Via Corridoni, 1	(H24) 115 030941026
CORPO FORESTALE DELLO STATO - Coordinamento Provinciale di Brescia e Mantova	Via Donatello, 202 - Brescia	(H24) 1515 Numero Verde per avvistamento incendi 030 2305813/fax 030 2305838
Centrale Operativa Curno (tutti i giorni ore 18.00/08.00)	Via Galilei, 2 - Curno (BG)	035 611009
LAVORI PUBBLICI Provincia di Brescia	Piazza Tebaldo Brusato, 20 - Brescia	030 3749830
A.N. A. S. Compartimento di Milano	Via Cassinis, 66 - Milano	02 826851 n. verde 841148
Società Autostrade Direzione 2° Tronco (A4: MI-BS)	Milano	02 35201

 <b>Comune di BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <b>www.risorseambiente.it</b>
	<b>PARTE 4 - UNITA' DI CRISI LOCALE</b>		
	<b>Pagina 8 di 13</b>	<b>Anno 2014</b>	

ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
Società Autostrade Centro Padane SpA (A21: BS-PR-PC)	Loc. San Felice - Cremona	0372 453029 Numero verde 800-232120
Società Autostrade BS-VR-VI-PD SpA	P.le Europa, 12 - Verona	045 8672222 fax 045 8200051
Giornale di Brescia	Via Solferino, 22 - Brescia	030 37901 fax 030 292226
Bresciaoggi	Via Eritrea, 20/A - Brescia	030 22941 fax 030 2294229
Radio Bresciasette	Via Saffi, 13/A - Brescia	030 2884546 fax 030 2884544
Brescia Punto TV	Via Eritrea 20/A	0302911375 fax 030 2911368
Teletutto	Via Saffi, 13/A - Brescia	030 2884200 fax 030 2884201 Numero Verde 800-293120
Telenord	Via Saffi, 13/A - Brescia	030 2884200 fax 030 2884201
ReteBrescia	Via Giorgione, 7 - Brescia	030 2300261
Più Valli TV	Via Prade, 10 - Boario Terme	0364 529023
Teleboario	Piazza Medaglie d'Oro, 1 - Darfo Boario Terme (BS)	0364 532727 fax 0364 532397
Associazione Radioamatori Italiani A.R.I.	Via Maiera, 21 - Brescia	030 380964
Croce Rossa Italiana - Brescia	Contrada S. Chiara n. 24/A - Brescia	030 47045 fax 030 3752897
Croce Bianca Servizio Ambulanze - Brescia	Via della Maggia, 6 - Brescia	030 3511811 fax 030 3531422
Croce Verde Volontari Pubblica Assistenza Orzinuovi	Via Pavoni 33/B Orzinuovi	0309941500
Presidio Ospedaliero di Orzinuovi	Viale Francesco Crispi, 4 Orzinuovi	03099441
Presidio Ospedaliero di Chiari	Viale Mazzini, 6 Chiari	030711170
Presidio ospedaliero di Manerbio	Via Brescia, 87 Manerbio	0309373801 0309373817
Guardia medica		0309336488 (H24) 118
A.S.L. di Brescia Distretto n. 8 Bassa Bresciana Occidentale - Direzione	Viale Marconi, 7 - Orzinuovi	0309078450 fax 0309078413
Ordine dei Medici Brescia	Via Lamarmora 167 Brescia	030 2429537
A.R.P.A. Azienda Regionale per la Protezione dell'Ambiente Lombardia	Via Cantore, 20 - Brescia	030 3847411 fax. 030 3847460

 <b>Comune di BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 4 – UNITA' DI CRISI LOCALE</b>		
	<b>Pagina 9 di 13</b>	<b>Anno 2014</b>	

ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
ENEL distribuzione	Numero verde emergenze	800900800
Acquedotto e Fognatura	Cogeme – Rovato	800017476
Gas	SIME SpA	800032813 0373230078 037331425
TELECOM Italia – Brescia	Via Corfù, 81 - Brescia	187 030 29981
Poste Italiane – Brescia	Piazza della Vittoria, 1 – Brescia	030 29131 - 030 44047 fax 030 41341
Poste Italiane – Barbariga	Piazza Aldo Moro, 5	0309971380
CCIAA Brescia	Via Einaudi, 23 - Brescia	030 37251
Ordine Ingegneri Brescia	Via Cefalonia, 70 – Brescia	030 2294711 fax 030 2294722
Provincia di Brescia Segreteria Assessorato all' Agricoltura	Villa Barboglio in Viale Bornata Brescia	030 3749007 fax 030 3749071
Servizio meteorologico dell' Aeronautica	Milano	02 73904298
Centro Nivometeorologico - Valanghe		Numero Verde 840-837077
Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) Ufficio periferico – Milano	Via Garibaldi, 75 - Parma Piazzale Morandi, 1 – Milano	0521 7971 fax 0521 797296 02 777141 fax 02 77714222
Autorità di Bacino del Po	Via Garibaldi, 75 - Parma	0521 2761 fax 0521 273848

### MODULI RIGUARDANTI UNA PRIMA STIMA DEI DANNI SUBITI

La Regione Lombardia ha approvato la gestione della post emergenza con la DGR 22/12/08 n. 8/8755, che riguarda le procedure che gli enti pubblici devono seguire per la segnalazione dei danni pubblici e privati che interessano il loro territorio.

La compilazione dei modelli deve essere fatta unicamente on-line, e l'accesso al sistema è consentito agli Enti Locali accreditati mediante l'inserimento di user name e password entrando nel sito: <http://www.rasda.regione.lombardia.it/rasda/>

#### Ra.S.Da. Raccolta Schede Danni



USER NAME:   
 PASSWORD:

#### ISTRUZIONI PER ACCEDERE AL SITO

L'accesso è consentito agli Enti Locali accreditati (inserire user name e password).  
 In caso di smarrimento dei dati di accesso o per segnalare malfunzionamenti, inviare una mail a [rasda@regione.lombardia.it](mailto:rasda@regione.lombardia.it) indicando:

- ente
- responsabile (nome, cognome, telefono e e-mail)
- (eventualmente) numero di scheda oggetto della segnalazione
- (eventualmente) tipo di problema riscontrato
- le richieste incomplete o non sufficientemente circostanziate non verranno prese in considerazione

**NB: La procedura di segnalazione danni mediante il sistema Ra.s.da. è disciplinata dalla direttiva di cui alla DGR 22/12/2008 n.VIII/8755**

**ATTENZIONE: l'applicazione web funziona correttamente solo con Microsoft Internet Explorer**

 Comune di <b>BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 4 – UNITA' DI CRISI LOCALE</b>		
	<b>Pagina 11 di 13</b>	<b>Anno 2014</b>	

### **PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI**

Il Piano Comunale di Emergenza non rappresenta il punto finale della pianificazione d'emergenza comunale, bensì il punto di partenza per una razionale gestione del territorio e delle attività comunali nel prossimo futuro.

Solo grazie all'analisi incrociata tra il materiale di base raccolto (relativo alla realtà territoriale comunale e alla pericolosità con la quale i fenomeni naturali o antropici si possono verificare) e lo studio dello stato di fatto (in termini di risorse disponibili per fronteggiare le emergenze e di livello attuale per la pianificazione), l'Amministrazione comunale acquista la capacità di programmare una serie di iniziative in grado di ottimizzare la propria struttura di protezione civile. Tali interventi possono essere suddivisi in funzione della loro natura (approfondimento dell'analisi dei rischi, interventi strutturali su strade o aree, ecc.) o in relazione all'urgenza con la quale devono essere messi in pratica.

Allo stato attuale, sulla base dei dati e degli studi a disposizione, per il territorio comunale di Barbariga non si riscontrano significativi fattori di pericolosità derivanti da problematiche idrauliche o idrogeologiche.

Non si evidenziano particolari criticità anche per altri rischi di carattere naturale, e per quanto riguarda i rischi derivanti dalle attività antropiche (insediamenti industriali, viabilità e trasporti).

Per favorire la conoscenza dei rischi e la diffusione di una cultura della protezione civile, tra le iniziative più opportune per il comune di Barbariga si segnala la necessità di svolgere attività di informazione e di sensibilizzazione della popolazione.

E' questo un elemento di fondamentale importanza. La popolazione deve conoscere l'esistenza e la struttura del Piano di Emergenza comunale, e deve poter disporre delle informazioni principali che suggeriscono i comportamenti e le procedure da mettere in atto in caso di evento calamitoso.

Tale obiettivo potrebbe essere raggiunto attraverso:

- Incontri pubblici suddivisi per frazioni con la presentazione del piano alla popolazione
- Distribuzione ad ogni nucleo familiare di una sintesi del Piano (libretto o pieghevole)
- Organizzazione di un percorso didattico con i ragazzi in età scolare

 <b>Comune di BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <b>www.risorseambiente.it</b>
	<b>PARTE 4 – UNITA' DI CRISI LOCALE</b>		
	<b>Pagina 12 di 13</b>	<b>Anno 2014</b>	

Un ulteriore suggerimento riguarda l'opportunità di allestire un sistema di allertamento della popolazione, che dovrà essere istruita e addestrata a riconoscere i segnali di allertamento e a comportarsi di conseguenza.

Tra i sistemi di allertamento, è possibile ricorrere a sirene la cui udibilità andrà valutata in modo specifico in ogni punto abitato del territorio comunale. Sarebbe inoltre opportuno che il Comune predisponga un sistema di allertamento basato su altoparlanti da installare su veicoli e mezzi in movimento, in modo da poter percorrere le zone abitate secondo percorsi sicuri prestabiliti per allertare ed informare la popolazione.

L'Amministrazione Comunale si impegna a realizzare il completamento dei dati riportati nel Piano di Emergenza, e a procedere con l'aggiornamento del Piano almeno annualmente e/o in coincidenza con la disponibilità di nuovi studi e informazioni relativi ai rischi esistenti.

 Comune di <b>BARBARIGA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 4 – UNITA' DI CRISI LOCALE</b>		
	<b>Pagina 13 di 13</b>	<b>Anno 2014</b>	

### **AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE**

Il Piano di Emergenza Comunale deve essere concepito come uno strumento dinamico e, come tale, necessita di verifiche e aggiornamenti periodici.

L'aggiornamento è necessario per poter gestire con efficacia e immediatezza le situazioni di emergenza disponendo di dati completi e descrittivi della realtà esistente.

Per essere efficace il Piano di Emergenza deve essere obbligatoriamente e periodicamente aggiornato ogni qualvolta si verificano mutamenti nell'assetto territoriale, o siano disponibili studi e ricerche più approfondite in merito ai rischi individuati, ovvero siano modificati elementi costitutivi significativi (risorse disponibili, Enti coinvolti, ecc.).

Il presente Piano è stato aggiornato da Risorse e Ambiente su incarico dell'Unione dei Comuni Lombarda Bassa Bresciana Occidentale nel 2013.